

■

La situazione è ormai allarmante, ma solo pochi ne sono consapevoli. Non esiste settore della vita associata in Occidente in cui non vi sia la presenza di almeno un sionista col compito di controllare, dirottare decisioni e orientamenti a favore degli ebrei sionisti in generale e a favore di Israele in particolare. Partiti politici, al governo o all'opposizione, giornali, riviste, radio e televisioni, cinema, banche, finanza, associazioni, università, scuole, confessioni religiose e social networks vivono e agiscono sotto il controllo e il ricatto costante delle lobby ebraiche e dei loro manutengoli.

Negli Stati Uniti le lobby ebraiche controllano il governo, il Pentagono, i servizi segreti, l'economia, il cinema e l'informazione. Ogni critica a Israele è bollata come "antisemitismo" e immediata è la reazione punitiva verso coloro che si sono permessi la libertà di giudizio e di critica verso gli ebrei sionisti e verso Israele che sono esenti da qualsiasi tipo di attacco o sanzione. Insomma, siamo di fronte a una nuova religione: la religione di Israele e del Sionismo. Persino una vignetta del *New York Times*, che mostra un cieco Trump guidato da un cagnolino con la faccia di Netanyahu, è stata attaccata come antisemita e ritirata. Osservo l'attacco ai liberi pensatori, ai giornalisti, agli scrittori, ai docenti del mondo accademico la cui carriera è stata rovinata dalle pressioni delle lobby sioniste. Questa è stata la sorte di Norman Finkelstein, di Tim Anderson, Marc Lamont Hill, licenziato dalla CNN per un suo discorso all'ONU a favore dei palestinesi, e Steven Salaita. Una logopedista americana di origini palestinesi, Bahia Amawi, è stata licenziata per aver rifiutato di firmare un contratto contenente un impegno anti-boicottaggio, dichiarando di non farlo, e che non parteciperà a boicottare lo Stato di Israele. Altri intellettuali sono stati anche direttamente minacciati.

Nel mese di gennaio 2019, la persecuzione sionista si è scagliata contro l'attivista e studiosa Angela Davis, eroica combattente per l'emancipazione del popolo afroamericano. Il consiglio del *Birmingham Civil Rights Institute* (BCRI) prima le ha dato il premio per i diritti civili e poi, su pressione della comunità ebraica locale, ha votato per annullare il premio. La colpa di Angela? Sostenere la Campagna di boicottaggio contro Israele e la difesa del popolo palestinese. Analogamente, molti studenti negli USA temono di esprimere sostegno ai diritti dei palestinesi a causa delle tecniche maccartiste di organizzazioni segrete come *Canary Mission*, che iscrive in una lista nera coloro che osano sostenere pubblicamente il boicottaggio verso Israele, mettendo così a repentaglio prospettive di lavoro e future carriere.

Il giornalista statunitense Joel Stein, ebreo-sciovinista, nel 2008 scrisse un articolo per il *Los Angeles Times* in cui, riportando un accurato elenco di nomi, dimostrò con un certo orgoglio come il mainstream americano fosse, in particolar modo per quel che riguardava l'industria dell'informazione commerciale, dell'intrattenimento e del cinema, controllato integralmente da circoli capitalistici di impronta ebraico-sionista. Gli ebrei sionisti gestiscono e controllano totalmente Hollywood e alcuni attori, come Antonio Banderas, si fanno promotori di raccolta di fondi a favore dell'esercito israeliano, l'esercito più immorale del mondo. Non parlo della presenza sionista nel mondo della finanza.¹

Restando in Italia, voglio rammentare che al matematico Odifreddi, dopo una critica severa a Israele, fu tolta una rubrica che egli gestiva sulle pagine del quotidiano *la Repubblica*, proprietà di un ebreo sionista. Sorte analoga ha avuto il filosofo Gianni Vattimo che non ha più pubblicato una sola riga sul quotidiano sionista

¹ <https://diegosiragusa.blogspot.com/2019/02/la-mia-relazione-al-iv-convegno.html>

LA STAMPA dopo i suoi giudizi severi sulla politica coloniale e criminale di Israele. Questo episodio è stato raccontato a me dallo stesso Vattino, venuto nella mia città per presentare il mio libro sul terrorismo israeliano. Sul *Corriere della Sera*, la sionista Donatella di Cesare, docente di Filosofia teoretica, ha occupato mezza pagina per attaccare e diffamare un mio amico, il filosofo Diego Fusaro, accusandolo di essere antisemita e accusando, contestualmente, il filosofo Costanzo Preve, maestro di Fusaro, di essere “negazionista”!!! Una menzogna ignobile! Preve è morto, ma il figlio Roberto, avvocato, ha annunciato una querela nei confronti dell’ebrea sionista Donatella di Cesare.

C’è un episodio che mi riguarda, accaduto nel 2015. La sezione ANPI di Roma “Don P. Pappagallo” organizzò nella propria sede per il 7 Dicembre la presentazione del libro di Alan Hart “Sionismo, il vero nemico degli ebrei”. Trattasi del primo dei tre volumi che costituiscono l’opera completa di Hart sul tema. Era prevista la mia partecipazione come traduttore e autore della prefazione, e di tre ebrei: Giorgio Gomel, del gruppo Martin Buber ed Ebrei per la pace; Marco Ramazzotti Stockel, della rete ECO (Ebrei contro l’occupazione) e Nando Tagliacozzo. La Comunità ebraica accusò subito il libro di antisemitismo. Prima dell’iniziativa si ritirarono Gomel e Tagliacozzo, che pure avevano dato la loro disponibilità, tanto da essere indicati nelle locandine che annunciavano l’evento. Conferma la presenza solo Ramazzotti Stockel. Interviene nella vicenda Roberto Cenati, Presidente dell’ANPI provinciale di Milano, scrivendo a Roberto Jarach, vice Presidente dell’Unione delle Comunità ebraiche italiane, ed esprimendo solidarietà alle Comunità ebraiche e critiche all’ANPI Provinciale di Roma. Interviene a sostegno di Cenati anche il curatore di *ANPIlibri*, Cavallarin, che manifesta la propria solidarietà al Presidente dell’Unione delle Comunità ebraiche Gattegna. L’accusa rivolta al libro è, come detto, quella di antisemitismo ma Cavallarin ricorda anche un intervento di Smuraglia su *ANPINews* in cui questi afferma che “l’ANPI è contrario anche a manifestazioni di

antisionismo". Interviene, infine, il Presidente Smuraglia a sancire definitivamente la presa di posizione dell'ANPI. Nessuno di questi personaggi aveva letto il libro e ne ignoravano persino l'esistenza.

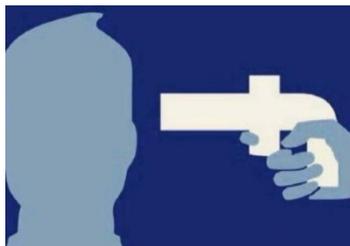
A questo punto l'ANPI Provinciale di Roma, in accordo con la sezione Pappagallo, cancellò l'iniziativa. La presentazione avvenne ugualmente in altra sede, nel salone della Comunità di base di S. Paolo fuori le Mura, grazie all'ex abate don Giovanni Franzoni, presenti io e Ramazzotti. Il giorno successivo presentai il libro alla Fiera del libro di Roma; gli organizzatori della Fiera ricevettero pressioni perché la presentazione fosse annullata ma non cedettero. Anzi, inviarono propri osservatori che, al termine, riferirono che non vi era stata traccia di antisemitismo né nella mia relazione né nel corso del dibattito.

Fino a qualche mese fa c'era un campo dove le critiche a Israele e la documentazione dei suoi crimini avevano notevole udienza e diffusione: sto parlando di FACEBOOK. Io e altri militanti, quasi tutti i giorni, pubblicavamo articoli, commenti e notizie ignorati dalla grande stampa e taciuti da tutti i mezzi d'informazione. Subivamo gli attacchi e le molestie da parte di gruppi di ebrei sionisti con insulti ed epiteti volgari. Ero stato informato che diverse persone subivano censure e blocchi delle proprie pagine per questi commenti antisraeliani. Ero stupito che la stessa cosa non capitava a me. Il mio amico Paolo Di Mizio, ex giornalista di Canale 5, mi aveva segnalato un blocco di pochi giorni per un commento su Israele.

Chi sono i padroni di Facebook? Questa geniale invenzione è opera di tre studenti universitari di Harward: Mark Elliot Zuckerberg, Eduardo Saverin, Andrew McCollum, Dustin Moskovitz e Chris Hughes. Zuckerberg e Dustin Moskovitz sono ebrei sionisti. Zuckerberg è considerato l'ebreo più influente al mondo. Grazie a Facebook divenne a 23 anni

miliardario e, secondo la rivista Forbes, l'ottavo uomo più ricco del pianeta.

Il 24 ottobre 2016, il giornale inglese *The Independent* pubblicò un articolo firmato da Bethan McKernan² con questo titolo: *Facebook 'deliberatamente prende di mira' i resoconti palestinesi dopo l'incontro con il governo israeliano, dicono i gruppi per i diritti umani. Il gigante dei social media accusato di aver disabilitato i resoconti di attivisti e giornalisti a seguito dei colloqui con i ministri israeliani il mese scorso su come affrontare l'"incitamento" sulla piattaforma.* L'articolo è illustrato da un disegno che mostra la "F" di Facebook come una pistola puntata alla tempia di una silhouette umana. Il Centro palestinese per lo sviluppo e le libertà dei media (Mada), aveva rilevato che il numero di incidenti in cui sono state arrestate persone - tra cui molti giornalisti - per incarichi nei social media è drasticamente aumentato nell'ultimo anno, il che ha portato a preoccupazioni per la repressione israeliana del diritto alla libertà di espressione. "I siti di social media sono.... una finestra efficace per consentire a giornalisti e palestinesi in generale di esprimere liberamente le proprie opinioni", ha detto Mousa Rimawi, autrice del rapporto e direttrice del Centro. "Ma la sorveglianza sistematica e l'osservazione da parte delle autorità israeliane di occupazione [significa che sono diventati] una piattaforma aperta per la persecuzione e l'oppressione in relazione alle opinioni degli utenti".



2 <https://www.independent.co.uk/news/world/middle-east/israel-palestine-facebook-activist-journalist-arrests-censorship-accusations-incitement-a7377776.html>

Secondo lo stato israeliano, i contenuti incendiari hanno alimentato un picco di violenza israelo-palestinese e nell'ottobre del 2015 un'unità di monitoraggio e controllo è stata creata per vigilare sulle pubblicazioni in internet.

Inoltre, le autorità israeliane stanno anche facendo pressione sulle società di social media affinché facciano di più per rimuovere i messaggi che potrebbero incitare alla violenza, compresa la stesura di leggi - che secondo i gruppi per i diritti digitali sarebbe impraticabile - per costringere le piattaforme a rimuovere i contenuti che potrebbero incitare alla violenza.

Una delegazione di Facebook ha incontrato i funzionari governativi per quelli che sono stati descritti come colloqui "riusciti" dall'ufficio del ministro degli Interni Gilad Erdan. "L'estremismo online può essere affrontato solo con un forte partenariato tra politici, società civile, mondo accademico e imprese, e questo è vero ovunque", ha detto un rappresentante di Facebook, aggiungendo che l'azienda s'incontra con i governi di tutto il mondo per combattere l'odio e l'incitamento alla violenza.

Il collettivo di attivisti del *Palestinian Information Centre* (Pic) ha riferito che almeno 10 dei resoconti dei loro amministratori per le loro pagine Facebook in arabo e inglese - seguiti da più di due milioni di persone - sono stati sospesi, sette dei quali sospesi definitivamente, questo, secondo loro, è il risultato di nuove misure messe in atto dopo l'incontro di Facebook con i rappresentanti israeliani.

Facebook non ha dato alcuna spiegazione del perché, a parte questo, i membri hanno violato gli "standard comunitari" di Facebook, ha detto Rami Salaam, membro del Pic, a *The Independent*. La mossa mirava a "impedire alla nostra voce di raggiungere il mondo", piuttosto che di incitamento, ha detto.

Un rapporto del 2015 ha rilevato che il 96% dei palestinesi ha dichiarato che il loro uso primario di Facebook è stato quello di seguire le notizie. *Mada* dice che questo dimostra l'estrema importanza delle piattaforme di social media e quindi il potenziale impatto che i resoconti di attivisti e giornalisti potrebbero avere per la diffusione di informazioni rilevanti per gli interessi palestinesi.

Dal 2014, 61 giornalisti palestinesi e nove giornalisti israeliani sono stati perseguiti per i post online. Cinque giornalisti della *Sanabel Radio* di Hebron sono stati arrestati in un raid all'alba durante quello che un portavoce dell'esercito israeliano ha definito "uno sforzo continuo contro l'incitamento".

Diversi giornalisti delle agenzie di stampa di *Shehab* e *Quds*, in Cisgiordania, hanno riferito che i loro account Facebook - utilizzati per aggiornare pagine professionali che raggiungono milioni di persone - erano stati temporaneamente sospesi, in una mossa che Facebook ha definito in seguito un errore.

I 'mi piace' di Facebook sono stati presentati anche come prova nei processi militari per incitamento, ha riferito l'associazione *Addameer*, che opera in Cisgiordania, come è stato riportato nella condanna di un professore di astrofisica palestinese sostenitore di Hamas. I procuratori usano il numero di 'Mi piace' come fossero atti di violenza. "La tendenza è allarmante", ha detto il direttore di *Addameer*, Sahar Francis a *The Independent*.

Molti palestinesi hanno chiesto il boicottaggio di Facebook per la sua collusione con le autorità israeliane chiaramente intenzionati a colpire l'attività d'informazione e di documentazione degli attivisti.

In effetti *The Independent*, in un articolo del 15 settembre 2016, aveva riportato la notizia dell'incontro tra i dirigenti di Facebook e i funzionari israeliani alla presenza della ministra della Giustizia Ayelet Shaked,

quella che incitava ad uccidere le donne palestinesi per evitare “che facciano altri terroristi”. Però è meglio conosciuta per un cortometraggio pubblicitario in cui appare come una modella che promuove un profumo chiamato FASCISMO che, secondo lei, “odora di democrazia”. Proprio così!



(Ayelet Shaked è la seconda da sinistra)



Secondo il quotidiano britannico, il regime israeliano ha raggiunto un accordo con il social network Facebook per bloccare e cancellare tutti i contenuti ritenuti anti israeliani.

Secondo quanto pubblicato dal quotidiano britannico, *The Independent*, che cita fonti israeliane, i dirigenti di Facebook e delle autorità israeliane stanno elaborando una legge che costringe a eliminare da

questo social tutti i tipi di contenuti considerati anti-israeliani.

Finora non si sa quando le nuove norme entreranno in vigore, ma gli attivisti palestinesi avvertono che questa misura limita fortemente la libertà di espressione del popolo palestinese.

Inoltre, ritengono anche che questa normativa miri a censurare tutti i tipi di critica al regime israeliano e non consenta agli attivisti e ai cittadini di utilizzare la piattaforma di Facebook per mostrare al mondo le pratiche brutali e la repressione che il regime di Tel Aviv attua contro i palestinesi.

Non è la prima volta che il regime israeliano sta cercando di forzare i social network per limitare la libertà di parola. *The Independent* riferisce che i rappresentanti di YouTube e Google si sono incontrati ed hanno accettato di censurare il materiale critico contro il regime di Tel Aviv.³

Tanti altri semplici cittadini e militanti della causa palestinese mi hanno comunicato di essere stati vittime della censura di Facebook. È sufficiente una segnalazione di un ebreo sionista o di un'intera comunità ebraica, a far scattare la censura o, come nel mio caso, una vera persecuzione. Libertà totale è concessa, invece, ai sionisti che non lesinano attacchi isterici, volgari e razzisti senza incorrere in sanzioni o censure. Lo scopo finale è quello di poter condurre a compimento quel crimine che si chiama "pulizia etnica della Palestina" con conseguente sradicamento della cristianità e della religione islamica a vantaggio del progetto di giudaizzazione dell'intera area, nel silenzio del mondo e con la complicità dei paesi occidentali, di tutto il sistema dell'informazione, e non solo.

³ Fonte: *The Independent*, 15/09/2016.

Due



L'immagine qui sopra mi è stata segnalata da un mio lettore. Si tratta di un esempio di mobilitazione sionista organizzata contro la mia persona. Come riconoscere questi personaggi? Basta visitare le loro pagine piene zeppe di menzogne e di video in cui compaiono delle persone che si atteggiavano a vittime accusando gli arabi, e i palestinesi in particolare, di tutte le nequizie immaginabili. Si presentano come serafiche persone che vogliono vivere in pace con tutti ma il cattivo Hamas e il cattivo Arafat sono la fonte di ogni male. Un esempio insuperabile di *Chutzpah*, la faccia di bronzo degli ebrei sionisti. Uno di questi personaggi, allevato in sinagoga, mi ha addirittura chiesto l'amicizia! Si presenta con la kippa in testa, ovviamente, il filatterio ben disteso sul

braccio sinistro e col capo appoggiato al Muro del Pianto in atteggiamento di preghiera. Pubblica con orgoglio immagini di guerrieri dello stato supertecnologico di Israele esaltando la loro invincibilità. Delirio nazionalistico. Devo dire che nelle loro pagine ho trovato anche utili e condivisibili documenti di condanna di alcune rivoltanti consuetudini vigenti in alcuni paesi arabi, come il video di un matrimonio tra un uomo di 80 anni e una bambina di 12 anni. Non troverete mai, però, le immagini di palestinesi uccisi, feriti, mutilati, bambini arrestati, bulldozer che distruggono le case dei palestinesi, la terra rubata, i coloni che bruciano gli ulivi di poveri contadini condannati alla disperazione per la perdita dell'unica fonte di reddito per le loro famiglie. Non troverete i documenti di condanna delle organizzazioni internazionali, degli omicidi mirati del Mossad, delle persecuzioni contro scrittori, attori, poeti, cineasti, giornalisti, intellettuali, ebrei e non ebrei: di questi non bisogna mai parlare. Prevalde, invece, uno stolido e cieco nazionalismo, fatto di bandiere con la stella di Davide, di rotoli della legge e di tutto l'armamentario di una religione che si nutre di miti biblici e racconti inventati sui quali autorevolissimi studiosi e archeologi hanno posto le loro pietre tombali. Nel mese di ottobre 2016, l'UNESCO, l'organizzazione delle Nazioni Unite per il patrimonio mondiale, ha adottato una risoluzione che critica le azioni israeliane intorno al complesso di Haram al-Sharif/Temple Mount nella Città Vecchia di Gerusalemme - con Israele che sostiene i legami ebraici con i luoghi santi. Lo stesso Muro del Pianto, secondo gli archeologi, non ha alcun legame con l'ebraismo ma si tratta di mura di epoca romana.⁴

⁴ <https://www.jpost.com/Breaking-News/UNESCO-No-connection-between-Temple-Mount-and-Judaism-470050>

Nell'estate del 2018, il mirino dei sionisti e di Facebook si sposta sistematicamente sulla mia persona. Prima con un blocco di pochi giorni e poi con blocchi a ripetizione della durata di un mese ciascuno accompagnati da impedimenti, cambi continui di parole di passo e divieti di accesso alla mia pagina senza alcun contraddittorio. Tutte le censure riguardavano critiche a Israele e documentazione dei suoi crimini. Il primo caso, udite!udite!, riguardava un post dedicato alla ministra Ayelet Shaked, sempre quella che vuole eliminare le madri palestinesi per impedire che partoriscono "terroristi".

Il secondo blocco per un periodo di 30 giorni è stato motivato per aver io citato una frase dei rabbini antisionisti di NETUREI KARTA: "Non sono malvagi perché sono sionisti, sono sionisti perché sono malvagi". Incredibile! Ma è la verità. Non tollerano che i loro stessi rabbini criticino Israele. Del resto, lo sappiamo: i poveri rabbini di Neturei Karta sono maltrattati, picchiati e sputacchiati dagli ebrei sionisti e vi sono documenti e cortometraggi che lo provano. Il rabbino Moshe Hirsch, amico personale di Arafat, fu accecato di un occhio da un ebreo fanatico che gli tirò in faccia dell'acido.

Per la terza volta Facebook mi ha bloccato. Il pretesto del blocco è stato un post stravecchio che si limitava a tradurre dall'inglese il titolo di una notizia che riguardava il ministro israeliano Liebermann, quello che proponeva di decapitare i palestinesi che vivono in Israele per violazione del dovere di lealtà. Un personaggio rivoltante che l'ex presidente francese Sarkozy si rifiutava di incontrare.⁵ Lo ripeto: ormai in Italia la libertà di espressione e d'informazione è stata conculcata dagli ebrei sionisti e dai loro manutengoli

⁵ Invito il lettore a leggere il resoconto dell'incontro tra Sarkozy e il primo ministro Natanyhau e i giudizi durissimi espressi dal presidente francese contro Liebermann, pubblicato nel mio libro *Il terrorismo impunito*, pag. 511, Zambon editore.

annidati in tutti i partiti, al governo e all'opposizione. Non esiste un senatore o un deputato a cui denunciare questa pratica censoria di Facebook e il patto scellerato che ha stretto con lo stato criminale di Israele.

La prova che gruppi di ebrei sionisti lavorano alacremente per controllare le pubblicazioni su Facebook e chiedere la loro rimozione e il blocco dei loro autori, è dimostrato da questo mio post del 19 dicembre 2015. La contestazione è arrivata 3 anni dopo, ovvero quando l'effetto della notizia, possiamo dire "la sua efficacia", era notevolmente trascorsa. Siccome non riesco a immaginare gruppi di dipendenti di Facebook perdere il loro tempo a esaminare tutti i miei post, devo logicamente dedurre che si tratta di una operazione progettata e concertata da gruppi di ebrei sionisti per mettermi la mordacchia. L'immagine è agghiacciante e denuncia una pratica mostruosa dello stato di Israele: il prelievo illegale di organi dai corpi di palestinesi uccisi. L'argomento non è nuovo e fu denunciato nel 1992 dal giornalista svedese Donald Boström che fornì prove inoppugnabili, nonostante le minacce del ministro della Difesa dell'epoca, Ehud Barak.⁶ La questione fu riproposta qualche anno dopo dall'inviato dell'ONU Riyad Mansour citato da *Days in Palestine*: "Dall'esame medico dei corpi di palestinesi uccisi dalle forze di occupazione, durante il mese di ottobre, è stato riscontrato che dai corpi restituiti mancavano cornee ed altri organi".

Aggiunge Mansour: "Ciò conferma informazioni già avute sul fatto che l'occupante israeliano fa raccolto di organi di martiri uccisi nel corso di proteste o scontri". Dany Danon, rappresentante di Israele presso l'ONU inviò un messaggio al Segretario Generale dell'ONU criticando le affermazioni di Mansour e accusandolo di essere "antisemita", idiozia solita che gli ebrei sionisti

6 Diego Siragusa, *Il terrorismo impunito*, pagg. 497-503.

ripetono ormai meccanicamente incuranti dell'ilarità che provocano.

Non è questa la prima volta che il regime coloniale israeliano miete organi umani. Nancy Scheper-Hughes, fondatrice di *Organ Watch*, professore di Antropologia Medica a Berkeley, Università della California, ha messo Israele in cima alla lista dei paesi coinvolti nel traffico di organi umani. "Israele ha tentacoli in tutto il mondo" dice, " I trafficanti israeliani hanno un sistema piramidale che fa paura ... hanno mediatori ovunque, conti bancari ovunque, hanno reclutatori, traduttori, hanno agenzie di viaggio per ottenere i visti". Aggiunge: "I trafficanti Israeliani utilizzano personale delle località più diverse, dalla Cisgiordania a Gaza, dalle Filippine all'Europa dell'Est. Quale testimone in Commissione, Scheper-Hughes ha affermato: "Comitati per i Diritti Umani della West Bank si sono lamentati con me per il furto di tessuti e organi di palestinesi uccisi effettuato da medici dell'Istituto di medicina legale Israeliano di Tel Aviv."⁷

⁷ <http://www.cobasconfederazioneepisa.it/mietitura-di-organi-di-palestinesi-uccisi/>
<https://www.altreinfo.org/attualita/18622/traffico-di-organi-israele-non-ha-mai-pagato-per-le-sue-colpe-alessandro-pagani/>
<https://www.ilfarosulmondo.it/israele-ruba-organi-bambini-palestinesi/>
<http://www.infopal.it/traffico-dorgani-a-new-york-arrestata-una-banda-di-rabbini/>



Dopo questo episodio, una mattina, ho temuto di ricevere un nuovo blocco. Mi hanno inviato un elenco di mie notizie vecchie di circa due anni che documentavano i crimini orrendi degli israeliani. Ragazzi uccisi, mutilati, deformati e sfigurati da pallottole sparate in testa e in faccia. Siccome non sopporto la violenza e il male fatto a esseri umani innocenti e indifesi mi indigna profondamente, non potevo evitare di chiamare i sionisti coi loro nomi: criminali, assassini, terroristi, nazisionisti... e così via. Mi hanno detto che questo è "incitamento all'odio" e viola le regole della comunità di Facebook. Lascio ai miei lettori la libertà di commentare questa demenziale e disumana affermazione. Tutti i post che mi sono stati contestati si riferivano solo a notizie riguardanti i crimini commessi dai sionisti: nient'altro. Gli ebrei sionisti sono così: vogliono essere amati mentre commettono i peggiori crimini. Non so se nella storia umana siano mai esistite persone così perverse.

Intanto ricevevo attestati di solidarietà e testimonianze di varie persone che mi raccontavano la loro storia di censure, di attacchi, di ingiurie e di accuse di antisemitismo. Il mio amico Lamberto Consani scrisse un messaggio equilibrato che merita di essere citato:

SOLIDARIETA' a DIEGO SIRAGUSA

Siamo tutti a rischio SIONISMO

È con un misto di indignazione e legittimo risentimento che denuncio l'abuso consumato ancora una volta ai danni dell'amico Diego Siragusa che, PER LA TERZA VOLTA IN TRE MESI, si è visto sospendere l'account FB a causa della sua attività anti-sionista e a favore del popolo palestinese.

La capillare protervia pervasiva del sionismo (ma come sempre ammantata di piagnucoloso e ipocrita vittimismo e la cui CRIMINALE persecuzione del popolo palestinese è solo uno dei suoi numerosi e multiformi aspetti) raggiunge livelli ai quali è necessario reagire con altrettanto decisa e capillare reazione a cominciare (per ora) anche da FB. Forse già lo si sa (ma giova comunque ricordarlo), lo stato d'Israele ha dato vita ad UN' INTESA con FB per rimuovere e perseguire tutti quegli account che assumano atteggiamenti critici o di condanna nei confronti d'Israele o del sionismo.

Invito tutti a manifestare la propria solidarietà a Diego Siragusa in tutte le forme che riterrà opportune; una è quella di condividere quest'intervento e di targgarvi quanti più amici è possibile o, meglio ancora, di produrne di propri estendendo, come già detto, al massimo i tag. Concludo con una doverosa e sentita SOLIDARIETA' a tutti gli ebrei antisionisti che s'impegnano quotidianamente in una dura e impari lotta contro il sionismo per riscattare la dignità della loro cultura e della loro tradizione. Non saranno pertanto tollerati e saranno sistematicamente rimossi insulti razzisti o antisemiti.

ANTI-SIONISMO sempre, antisemitismo MAI !!!

Tre

Il 20 settembre 2018, sulla rivista web *L'interferenza*, il giornalista Stefano Zecchinelli pubblica un articolo: *Il Mossad recluta agenti sui social: "il caso Siragusa"*. Dopo aver rievocato l'accordo sottoscritto tra il governo israeliano e Facebook per censurare le notizie antisraeliane, l'articolo riportava una mia dichiarazione:

“Nell'articolo di THE INDEPENDENT c'è una foto che ritrae la famigerata ministra della Giustizia israeliana Ayelet Shaked assieme ai responsabili di Facebook, ovvero di uno strumento creato dal miliardario ebreo sionista Zuckerberg. Nel mio caso è stata la condivisione di una frase criminale di questa giovane e spietata ministra sionista, che ha fatto il giro del mondo, la causa del mio primo blocco di 30 giorni, durato dal 25 luglio al 26 agosto del 2018. Pochi giorni dopo, rispondendo a un attacco di una estremista ebrea sionista, che aveva commentato in termini offensivi una mia pubblicazione sul 11 Settembre 2001, citai una frase dei rabbini di NETUREI KARTA: “Non sono malvagi perché sono sionisti, sono sionisti perché sono malvagi”. Questo commento è stato oscurato ed è iniziato il blocco della mia pagina per altri 30 giorni, ovvero due settimane dopo il mio primo blocco. Ho invitato i miei contatti a iscriversi alla piattaforma russa “VK”, ma, purtroppo, nonostante gli attestati di stima, molti si attardano a stare con Facebook perpetuando il dominio dei sionisti. Questo accade mentre non è ancora finita la campagna infame e denigratoria contro il capo del Partito Laburista inglese, Jeremy Corbyn, accusato di essere antisemita perché difende la causa palestinese. Alcuni amici americani mi segnalano, inoltre, articoli che

denunciano le minacce e le vessazioni in molte scuole degli USA contro coloro che criticano Israele. SIAMO IN PIENO MACCARTISMO SIONISTA A LIVELLO PLANETARIO, CON LA BENEVOLENZA E LA CODARDIA DI PEZZI DELLA COSIDDETTA SINISTRA E, PER QUANTO RIGUARDA L'ITALIA , CON LA COMPIACENZA DEI GRUPPI DIRIGENTI DELL'ANPI E DI QUASI TUTTO IL P.D. O DI QUELLO CHE RESTA DI UN PARTITO VOTATO AL SUICIDIO''.

Più oltre, Zecchinelli ci descrive il lavoro di reclutamento di informatori promosso dal Mossad:

Il MOSSAD alla conquista di facebook

La notizia silenziata è questa: il MOSSAD pubblica offerte di lavoro su facebook. La sinistra zombie e post-marxista, prevalentemente i gruppi "trotskisti", coprono la loro sudditanza nei confronti di Israele accusando di adesione alla teoria dei complotti quei giornalisti che mettono in dubbio le versioni ufficiali dei governi dei paesi NATO. Cito una fonte sionista:

"Il sistema di informazione per la sicurezza esterna di Israele ha infatti creato una pagina Facebook dedicata solo alle proposte di assunzione. Dal 18 dicembre è online la pagina ufficiale "Istituto per l'Intelligence e servizi speciali - Careers" che consente al Mossad di raggiungere un maggior numero di utenti e di potenziali candidati.

L'agenzia sta aumentando il proprio ambito di reclutamento adeguandosi all'era digitale con un linguaggio coinvolgente in varie lingue e una grafica moderna.

Il Mossad è stato un antesignano nella comunicazione verso l'esterno con la messa online del portale ufficiale www.mossad.gov.il e con la

pubblicazione della sezione “Lavora con noi”. Qualche anno fa ha anche pubblicato annunci di reclutamento su giornali israeliani, a fine 2015 ha diffuso un video che pubblicizzava l’apertura del reclutamento di nuovi agenti in tutto il mondo e lo scorso luglio ha lanciato Libertad, un fondo di investimento per start-up che sviluppano tecnologie “innovative”.

Adesso sulla pagina Facebook ufficiale - al momento solo in ebraico - si trovano gli avvisi di assunzione, cliccando sui quali si viene rimandati al sito del Mossad dove è possibile candidarsi per la posizione ricercata e pubblicizzata”

Di che cosa si tratta? Abbiamo ulteriori informazioni: “La nuova pagina consentirà un processo di assunzione più efficiente, raggiungendo un pubblico più ampio e garantendo così l’assunzione di candidati più qualificati”. Il cyber-imperialismo israeliano vuole distruggere l’informazione indipendente potenziando la sua macchina burocratica repressiva. Il campo della rete vede l’incontro fra diversi interessi: (1) il MOSSAD (quindi lo Stato profondo sionista); (2) l’estrema destra israeliana vicina ai neofascisti europei; (3) i laburisti, solitamente alleati della CIA e dell’imperialismo USA. L’imperialismo americano-sionista sta di fatto imponendo una sorta di neofascismo del ventunesimo secolo.

La pagina facebook di reclutamento del MOSSAD è operativa da diverso tempo (rigorosamente in lingua ebraica); chissà quanti attivisti palestinesi saranno ancora stati arrestati o uccisi? Il sionismo, così facendo, ha creato una grande banca dati dove la libertà di ognuno di noi è in pericolo. Sembra proprio che lo stato israeliano abbia materializzato l’incubo totalitario descritto da Orwell, trasformando la “sinistra” in una appendice della lobby israeliana. La sinistra zombie serve, sotto banco, Netanyahu in nome della verità manipolata.

Diventare informatori del MOSSAD è facile: bisogna conoscere alla perfezione la lingua inglese, credere nella geopolitica israeliana e naturalmente non mettere in discussione il dogma religioso sul “popolo eletto da Dio”. La democrazia è in pericolo; le politiche israeliano collidono oggettivamente con le Costituzioni democratiche, bisogna prenderne atto.

L’analista Ernesto Carmona scrisse anni fa un eccellente articolo in cui rilevò: “Dopo il dicembre 2006, la CIA ha utilizzato Facebook per reclutare nuovi agenti”². Sembra che l’Alt Right⁸ sia riuscita a rimpiazzare la CIA col MOSSAD; un salto di qualità per l’imperialismo israeliano.⁹

Quattro

⁸ Alt-right (abbreviazione inglese che sta per *alternative right*: “destra alternativa”) è il nome di un movimento politico, nato negli Stati Uniti, che promuove ideologie di destra alternative a quelle tradizionali del conservatorismo. L’Alt-Right è un gruppo non strutturato e non coeso, che non dispone di un’organizzazione centrale o di un’ideologia precisa, caratterizzandosi per lo più come movimento subculturale che si alimenta in internet intorno a gruppi di discussione che gravitano sui siti web 4chan, 8chan, Reddit e Twitter (Da Wikipedia).

⁹ Fonte: <https://www.progettodreyfus.com/mossad-facebook/>
<https://www.facebook.com/167813393967451/photos/a.201168553965268/224379831644140/?type=3&theater>
<https://www.facebook.com/167813393967451/photos/a.201168553965268/220111725404284/?type=3&theater>
<http://diegosiragusa.blogspot.com/2018/09/facebook-e-israele-si-accordano-per.html>
http://www.webalice.it/mario.gangarossa/sottobandieredelmarxismo_dossier/2009_06_ernesto-carmona_facebook-appartiene-alla-cia.htm

Art 21 della Costituzione Italiana



« Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. »

Il 26 luglio 2018, ho pubblicato nel mio blog questo breve messaggio di denuncia dell'ennesima attività censoria di Facebook.¹⁰

CON UN ATTO IMMOTIVATO E ARBITRARIO, FACEBOOK HA BLOCCATO LA MIA PAGINA PER 30 GIORNI. NON SI COMPRENDE QUALE SAREBBE LA PUBBLICAZIONE CHE ABBIA VIOLATO I CRITERI DI ACCESSO A FB. QUESTA E' LA SECONDA VOLTA NELL'ARCO DI ALCUNI ANNI CHE FACEBOOK BLOCCA LA MIA PAGINA IN MODO CENSORIO E IN VIOLAZIONE DELL'ART. 21 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA. SI TRATTA, QUASI CERTAMENTE, DELL'INTERVENTO DEGLI EBREI SIONISTI INFASTIDITI DALLE NOTIZIE CHE PUBBLICO E COMMENTO NONCHE' DAGLI ARTICOLI DI ESPONENTI DELLA CULTURA E DEL GIORNALISMO, SPESSO ISRAELIANI, CHE ATTACCANO LA DERIVA RAZZISTA E GENOCIDARIA DELLO STATO DI ISRAELE. NON TROVO ALTRE GIUSTIFICAZIONI. COLORO CHE PENSANO CHE L'ATTUALE GOVERNO SEGNI UNA DISCONTINUITA' COL PASSATO, ED IO NON SONO FRA QUESTI, DOVREBBERO ADOPERARSI AFFINCHE' L'ATTIVITA' INFAME DI COLORO CHE SOVRINTEDONO A FACEBOOK SIA PERSEGUITA DALLE LEGGI ITALIANE. SONO STATO APPENA INFORMATO CHE LA PAGINA DELLA SEZIONE

¹⁰ <https://diegosiragusa.blogspot.com/2018/07/con-un-atto-immotivato-e-arbitrario.html>

DELL'A.N.P.I. DI BRESCIA È STATA BLOCCATA, PRESUMO CON IDENTICHE, FALSE MOTIVAZIONI. VI PREGO DI DARE AMPIA DIFFUSIONE A QUESTO MIO MESSAGGIO E VI INVITO A SEGUIRE LE PUBBLICAZIONI NEL MIO BLOG:
<https://diegosiragusa.blogspot.com/>

Cinque

GLI ATTACCHI DEI SIONISTI AL SINDACO DI DUBLINO CHE SOSTIENE LA CAUSA PALESTINESE¹¹



(Il sindaco di Dublino, Mac Donncha, a destra)

¹¹<https://www.blogger.com/blogger.g?blogID=7197585536938540277#editor/target=post;postID=3121779449358383859;onPublishedMenu=allposts;onClosedMenu=allposts;postNum=13;src=postname>

Nella loro isteria propagandistica, gli ebrei sionisti non conoscono riposo... non osservano neanche il sabato, il loro *shabat*, giorno da dedicare al loro dio e alla meditazione!!! Per caso, ho scoperto un attacco tramite Facebook contro il sindaco di Dublino, Micheal Mac Donncha, sostenitore della causa palestinese e della pratica del BDS, la campagna internazionale per il Boicottaggio, i Disinvestimenti e le Sanzioni contro Israele. Per questa ragione, Mac Donncha è stato dichiarato "persona non grata" e non potrebbe entrare nel territorio israeliano.

Mac Donncha ha partecipato assieme a me alla NONA CONFERENZA INTERNAZIONALE su Gerusalemme che si è svolta a Ramallah il 12 e 13 aprile 2018. Egli è riuscito ad aggirare il divieto israeliano facendo infuriare Netanyahu in persona. Cosa è accaduto? Il giorno 12 aprile inizia la conferenza. Tra i primi oratori c'è anche Mac Donncha. Il giorno dopo, mentre, al mattino, leggevo l'edizione inglese del giornale israeliano "Haaretz", ho scoperto il mistero. Il governo, nella persona del ministro dell'Emigrazione, è intervenuto per spiegare che MICHEAL MAC DONNCHA non doveva entrare e che c'era stato un errore dei funzionari a causa del nome un po' complicato del sindaco di Dublino. Forse un errore di spelling. Il giornale israeliano, per spiegare l'errore, ha usato l'espressione "screw up" che si può tradurre con "fesseria, cazzata". Poco dopo, mi sono recato al Palestine Tower per partecipare alla seconda giornata della conferenza e ho incontrato Mac Donncha. Non sapeva nulla. Gli ho mostrato il giornale e, soddisfatto, ha voluto che facessimo una fotografia assieme. Tutto questo è avvenuto mentre a Gaza i cecchini israeliani giocavano a tiro a segno uccidendo, mutilando e ferendo centinaia di palestinesi disarmati. Questo è Israele.



Il sindaco di Dublino, Micheal Mac Donncha (a destra)



Appena giunto a Dublino, Mac Donncha è stato aggredito dagli ebrei sionisti con l'accusa di avere partecipato a una Conferenza che aveva come simbolo l'immagine del Gran Mufti palestinese, Amin al-Husseini, quello che incontrò Hitler e al quale chiese aiuto quando capì che lo scopo dei sionisti era scacciare gli arabi dalla Palestina.

Il ragionamento che mosse il Gran Mufti fu semplicemente questo: il nemico del mio nemico è mio amico. Il capo arabo era alla ricerca di alleati per arginare l'invasione di ebrei sionisti, consapevole delle conseguenze devastanti per tutto il Medioriente. Sull'incontro tra Hitler e il Gran Mufti rimando i miei

lettori all'articolo¹² pubblicato dal quotidiano israeliano *HAARETZ*, firmato da Ofer Aderet, come risposta alle infami insinuazioni di Netanyahu che aveva dichiarato essere stato il Mufti di Gerusalemme a suggerire a Hitler l'idea di sterminare gli ebrei. L'articolo riproduce il verbale ufficiale dell'incontro e smaschera l'infamia subdola del capo dei terroristi israeliani.

Ripeto sull'argomento ciò che ho già trattato in altra sede. Semmai occorre conoscere i rapporti VERI tra i sionisti e i nazisti che agirono come un corpo separato dalla più vasta comunità ebraica.

Adolf Hitler sostenne il trasferimento degli ebrei dalla Germania verso la Palestina e concordò con gli ebrei sionisti le modalità del trasferimento che passò alla storia come HAAVARA AGREEMENT (Accordo di Trasferimento), secondo il quale gli ebrei disposti ad emigrare depositavano il denaro ricavato dalla vendita dei loro beni in un conto speciale destinato all'acquisto di attrezzi per l'agricoltura prodotti in Germania ed esportati in Palestina dalla compagnia ebraica Haavara di Tel Aviv.



12 (<http://diegosiragusa.blogspot.it/2015/10/cosa-disse-davvero-il-gran-mufti-hitler.html>)



La medaglia che il lettore può vedere qui sopra fu coniata come commemorazione dell'evento. La scritta recita: "Un nazista parte verso la Palestina e ne parla nell'Attacco" che, come si vede nell'immagine qui sotto, era una pubblicazione (Angriff).



Uno dei creatori dello stato d'Israele, meno conosciuto, fu Zeev Jabotinskj, fascista e fondatore del gruppo BETAR, una organizzazione molto simile alla Hitlerjugend che esiste tuttora. A lui si sono ispirati i terroristi sionisti come Begin e Shamir.

Di tutte queste notizie non troverete quasi nulla sulla stampa italiana e nelle trasmissioni televisive, controllate *manu militari* dai sionisti.

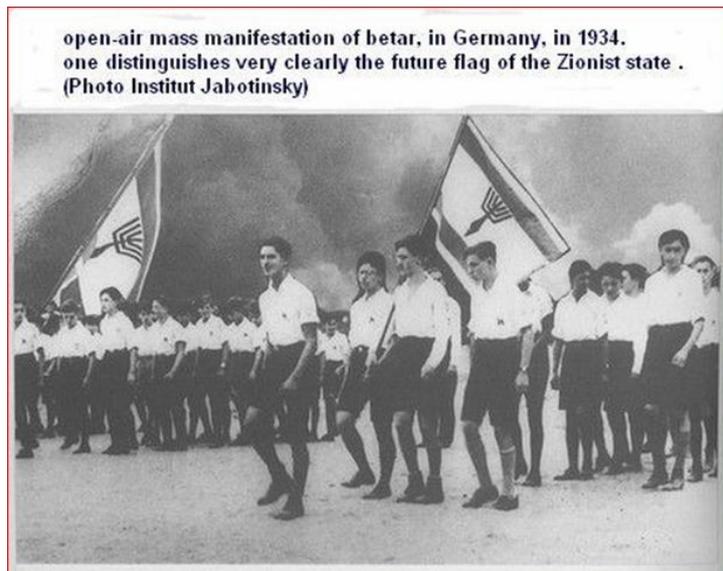


Ze'ev Jabotinsky in his FASCIST uniform



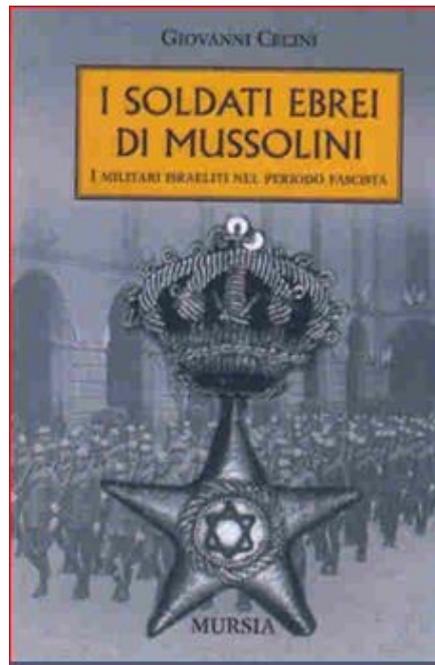
Figure 9. Vladimir Jabotinsky, head of Betar, presenting the flag to the Kovno unit of the Revisionist youth movement, 1933. Courtesy Jabotinsky Institute in Israel, Tel Aviv.

Nella foto qui sotto si può osservare i giovani del Betar che parteciparono nel 1934 ad una manifestazione nella Germania nazista sventolando la futura bandiera dell'odierno stato di Israele



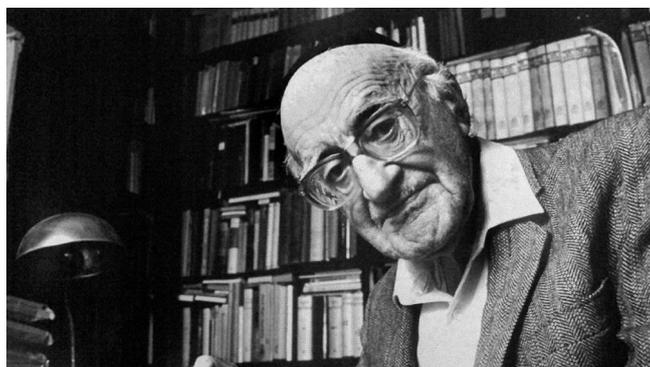
Quest'accusa continua di nazismo e fascismo, che i sanculotti del sionismo affibbiano a chiunque critichi la loro politica criminale e razzista, ha consentito a ricercatori e studiosi di documentare, al di là di ogni dubbio, “LE RELAZIONI PERICOLOSE” tra nazisti e sionisti che un vasto pubblico di lettori ha potuto conoscere attraverso alcuni libri finora non contestati. Illustro, qui di seguito, le copertine di libri importanti sui quali la grande stampa e l'informazione più codina hanno messo la censura preventiva e che provano la presenza di molti ebrei tra i nazisti e i fascisti.





Facciano un esame di coscienza i sionisti ebrei e rammentino la lezione di un grande rappresentante dell'ebraismo, lo scienziato e filosofo ebreo Yeshà Iyahu Leibowitz. In occasione della sua morte, il quotidiano *LA REPUBBLICA* del 19 agosto 1994 così diede la notizia:

*È morto ieri mattina, stroncato da un infarto all'età di 91 anni, il filosofo e scienziato ebreo Yeshà Iyahu Leibowitz. Nonostante le sue posizioni 'eretiche' - aveva paragonato i suoi connazionali ai **nazisti** - godeva del rispetto dei suoi avversari; ma era amato soprattutto dai giovani.*



(Yeshà Iyahu Leibowitz)

Non noi o il sindaco di Dublino siamo colpevoli di questo paragone tra sionisti e nazisti, bensì i

comportamenti criminali dello stato illegittimo e razzista di Israele.

Mentre Scrivo mi arriva un dispaccio dell'ANSA che riproduco integralmente:

(ANSA) - GINEVRA, 28 FEB - Una commissione d'inchiesta dell'Onu ha accusato Israele di avere aperto intenzionalmente il fuoco contro civili palestinesi durante manifestazioni lo scorso anno a Gaza in cui morirono 189 persone. Un comportamento che potrebbe configurare un crimine contro l'umanità. La commissione, incaricata dal Consiglio per i diritti umani, ha detto che oltre 6.000 persone sono state colpite da proiettili sparati da cecchini israeliani per respingere i manifestanti vicino alle barriere di confine.

Israele respinge il rapporto del Consiglio dei diritti dell'uomo dell'Onu. Lo ha detto il ministro degli esteri ad interim Yisrael Katz definendo il Consiglio stesso "un teatro dell'assurdo che ha prodotto un altro ostile, falso e prevenuto" atto.

Quindi, Israele, davanti a crimini documentati e nefandi, respinge ogni accusa. Per questa ragione Israele e gli ebrei sionisti sono da considerare il male assoluto, da combattere con ogni mezzo nell'interesse supremo dell'umanità.



(Giovani ebrei del Betar nella Germania nazista del 1936)



(Giovani ebrei del Betar oggi)

Sei

La repressione sionista in Italia

In ogni centimetro quadrato del suolo italiano si annida un sionista: da Bolzano fino a Porto Palo. Se un sindaco, un assessore, un insegnante o un'associazione che sostiene i diritti del popolo palestinese organizza un evento, spunta, come per magia, un sionista o un suo emissario determinato a contestare e impedire che quell'evento abbia luogo. Arrivano lettere alla persona presa di mira o articoli e dichiarazioni sulla stampa, locale e nazionale, lanciando, senza pudore l'accusa che quell'evento è ANTISEMITA. Ho già raccontato la mia personale vicenda in occasione della presentazione del libro di Alan Hart, ora lascio la parola alla mia amica Patrizia Cecconi, coraggiosa militante della causa palestinese che trascorre una parte della propria vita a Gaza, ovvero in un inferno a cielo aperto dove vivono circa 2 milioni di persone assediato dagli israeliani che praticano su di loro le più orrende vessazioni, compresi gli omicidi mirati e i massacri sui civili, giornalisti, infermieri e medici per divertimento.

Cos'è successo a Livorno? e non solo...

Uno spettro s'aggira per l'Italia. Tranquilla, non è lo stesso che nel secolo scorso si aggirava per l'Europa, no, è un altro spettro. Per farsi notare agita campanelli che tintinnano di antisemitismo, in questo modo riesce a passare le pareti di istituzioni democratiche senza neanche aprire le porte, poi si accomoda e detta le sue regole.

È uno spettro triste, vede ovunque congiure e quindi, armato dei suoi campanelli, consiglia, ordina e talvolta minaccia, sindaci, associazioni, prèsi, rettori affinché sospendano iniziative culturali che mirano a far conoscere la verità storica e la situazione reale del cosiddetto conflitto israelopalestinese.

In poco tempo abbiamo visto ritirare patrocini pubblici a iniziative di notevole spessore culturale; chiudere aule universitarie a seminari e convegni; spostare a pochi minuti dall'inizio, in sedi non rappresentative, conferenze già programmate in sedi istituzionali; sbarrare sale di associazioni democratiche affinché non venissero ospitati libri scomodi perché troppo documentati e, quindi, capaci di demistificare quella narrazione fasulla che intorbida la verità da circa 70 anni.

Pur nutrendosi quasi esclusivamente di pregiudizi e paranoie, questo spettro sta logorando dall'interno uno dei principi fondamentali delle moderne democrazie: "la libertà di opinione e di espressione" sancita dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art. 19) e, per quanto riguarda lo specifico italiano, l'articolo 21 della Costituzione repubblicana, quello che dispone il diritto di ognuno a "manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".

Mentre in assenza di democrazia si ricorre alla censura esplicita, nei regimi formalmente democratici alla censura si sostituisce quella pratica che

normalmente viene identificata con la formula anglosassone di "moral suasion", pratica che spesso finisce col produrre una pacifica autocensura la quale, operando a monte, elimina ogni conflitto con l'etica professionale.

Assistiamo così ad una sorta di evaporazione della libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero semplicemente perché l'interiorizzazione della censura non rende percepibile il fatto che il proprio pensiero si è schiacciato sui desiderata altrui.

Questa è la drammatica situazione che sta vivendo la nostra democrazia grazie alle spinte provenienti da ambienti sionisti e da sostenitori del governo, sostanzialmente fascistoide, di Netanyahu.

In qualche caso abbiamo l'impressione che le nostre istituzioni accettino addirittura il diktat di un semplice ambasciatore, l'ambasciatore dello stato di Israele, che può permettersi, sempre in nome di quel tintinnio di campanelli generalmente improprio, di chiedere la sospensione di iniziative che parlano di verità difficilmente contestabili, ma che risultano negative per l'immagine che Israele vuole dare di sé.

Ma veniamo a quanto successo alcuni giorni fa a Livorno in quella che doveva essere la giornata per la Palestina proclamata dall'Onu. Avrei evitato di scrivere se la cosa si fosse fermata a un episodio di disorganizzazione dell'Amministrazione comunale e di incapacità della Provincia e dello stesso Comune di rispettare le regole minime imposte dalla prassi quando sui manifesti pubblici è esposta in primo piano la partecipazione delle Istituzioni.

Ma visti gli articoli e i commenti apparsi per circa dieci giorni su quotidiani locali e vari siti web, vista la presa di posizione della Comunità ebraica, vista la mozione presentata da alcuni Consiglieri in linea con la detta Comunità e tendente a far annullare la proposta di gemellaggio tra Livorno e Gaza city con motivazioni che

traboccano un'ignoranza assolutamente inaccettabile, visti gli attacchi e gli insulti personali a mezzo stampa subiti da una delle organizzatrici dell'evento, mi sembra opportuno prendere la parola e spiegare che a Livorno c'è una Comunità ebraica che non fa onore ai tanti ebrei italiani realmente democratici che sicuramente, conoscendo i fatti, non potranno riconoscersi nelle opinioni e nelle minacce espresse dal presidente di detta Comunità.

Il 30 novembre un certo numero di associazioni rappresentanti buona parte della società civile di Livorno e provincia promuove una giornata articolata in due momenti e in due luoghi, entrambi molto prestigiosi, sotto il patrocinio dall'Amministrazione comunale. Sui manifesti che annunciano l'evento si parla di presenza delle Autorità istituzionali le quali in realtà, non solo non manderanno nessuno a rappresentarle, ma non manderanno neanche un saluto scritto per dare al pubblico il senso della loro condivisione.

Alle 9,58, quando nella sala della provincia i relatori stanno parlando alle scolaresche, viene spedita agli organizzatori una mail nella quale si comunica la sospensione a data da destinarsi dell'evento pomeridiano nella Sala delle Cerimonie. Nella mail è scritto che la sospensione è dovuta al fatto che in un'altra sala dello stesso stabile si terrà un'altra riunione che potrebbe, forse, protrarsi a lungo.

Non si capisce perché una riunione in un'altra aula debba bloccare la conferenza nella Sala delle Cerimonie e, alle proteste degli organizzatori, viene data risposta che il sindaco "si sfilà" dall'iniziativa. Ma in realtà il sindaco Nogarin (5stelle) sceglierà di non prendere nessuna posizione ufficiale lasciando parlare al suo posto impiegati e funzionari che daranno opinioni contrastanti.

Organizzatori e relatori chiedono di non sospendere l'incontro, tanto più che il rabbino J. Milgrom viene da

Tel Aviv, ma il sindaco Nogarin fa dire dai suoi funzionari che l'incontro in Comune non si farà e basta. A questi signori si comunica che questo annullamento passerà immediatamente alla stampa e che sta già girando sulle pagine facebook. A questo punto viene accettata la mediazione chiesta da alcuni organizzatori per tenere la conferenza in un altro luogo piuttosto che annullarla.

Alla fine viene assegnata la biblioteca Labronica che, pur molto distante dal Comune e in totale assenza di ufficialità istituzionale, vedrà la conferenza svolgersi con un pubblico attento e partecipe.

Disorganizzazione? Incompetenza? Ignoranza della prassi ufficiale? O altro? Basterà leggere la lettera di Mosseri, presidente della Comunità ebraica, pubblicata sul Tirreno, o la lettera di Morelli, rappresentante dei liberali, pubblicata sullo stesso quotidiano, per capire che il povero sindaco pentastellato era in una situazione di grande imbarazzo. Inoltre, con una coerenza che lascia quantomeno perplessi, si scopre che alcuni rappresentanti del PD che a febbraio 2015 avevano presentato una mozione (approvata) per un gemellaggio con Gaza city, ai primi di settembre presentano una mozione contro la loro stessa prima mozione! Non è una commedia, è la realtà che si sta vivendo, in forme abbastanza simili, in molte parti d'Italia.

Si parla di pressioni ma, almeno per Livorno, non se ne hanno le prove, a meno che non si considerino prove le esternazioni pubbliche del signor Mosseri e del "liberale" Morelli.

L'articolo di quest'ultimo, soprattutto se accostato al contenuto della cosiddetta contro-mozione citata sopra, è illuminante per capire come mai gli studenti avessero idee mancanti o totalmente confuse circa la Palestina e Israele, al punto di offrire come proposte per raggiungere la pace, dopo ben tre ore di relazioni e discussioni: 1) il disarmo bilaterale, ignorando che

Israele oltre ad avere armi sofisticatissime possiede anche 137 testate nucleari mentre i palestinesi non possono possedere armi in base al famigerato accordo di Oslo del 1993. 2) progressiva smilitarizzazione dei controlli ai confini, ignorando le relazioni che hanno spiegato la non accettazione di confini da parte di Israele.

3) Lavorare per la costituzione di uno stato federale, ignorando completamente la realtà di cui, pure, si era parlato. L'unica cosa che gli studenti sembra abbiano colto è l'inosservanza delle risoluzioni Onu, di cui auspicano il rispetto.

Poveri studenti! Sono stati attenti e partecipi, ma né le parole del rabbino per i diritti umani, né quelle degli altri relatori hanno potuto in poche ore supplire a quella montagna di ignoranza e mal informazione che evidentemente è l'offerta quotidiana che viene loro proposta, almeno a giudicare da quanto scritto da chi, avendo il ruolo di consigliere comunale, prima di affrontare un argomento drammaticamente serio come questo dovrebbe quanto meno documentarsi adeguatamente.

In tutto questo, il povero sindaco Nogarin, nonostante non si sia fatto vedere ed abbia indecorosamente negato la Sala delle Cerimonie a poche ore dall'evento già patrocinato, si trova come "vaso di coccio tra vasi di ferro", attaccato dalla Comunità ebraica e dai sostenitori della politica israeliana e la sua voce, a tutt'oggi, non si è fatta ufficialmente sentire.

Non è un bell'esempio per quegli stessi giovani ai quali si chiede di riflettere, conoscere, confrontarsi in modo civile e, soprattutto, promuovere e difendere i Diritti umani, proprio quelli che, con buona pace del signor Mosseri, Israele calpesta nella più totale impunità, quella garantitagli dalla complicità internazionale, dalla sudditanza dei media e

dall'ignoranza a volte colpevole, a volte indotta, di parte della società civile.

14 dicembre 2015

di Patrizia Cecconi (Presidente dell'Associazione Oltre il Mare)

Sette

APRILE DEL 2016, VIAGGIO IN SARDEGNA CON ALAN HART... E I SIONISTI ALLE COSTOLE

Avevamo preparato accuratamente il viaggio in Sardegna col mio amico Nabil Khair, coordinatore delle comunità palestinesi in Italia, per consentire ad Alan Hart di presentare il suo libro "Sionismo, il vero nemico degli ebrei" dopo le polemiche romane del dicembre 2015, scatenate dalla comunità ebraica che, non sapendo come imbavagliare le voci libere, accusa tutti e tutto di "antisemitismo".

Prima di partire per Cagliari, Alan mi scrive dicendomi se sono state previste delle sale di riserva. Mi sorprende e chiedo ad Alan il perché. "Perché in Inghilterra, tutte le volte che incontro il pubblico, mezz'ora prima mi negano la sala su pressione degli ebrei sionisti". Lo rassicuro e gli dico che in Sardegna abbiamo l'amicizia dell'ARCI e della CGIL che hanno messo a disposizione le loro strutture. Non è convinto. E ha ragione. In Inghilterra lo hanno isolato: la BBC, per la quale ha lavorato tanti anni, ha l'ordine di non intervistarli e di non citare il suo nome, i giornali, le radio, i bollettini parrocchiali, insomma Di Alan Hart

non bisogna parlare. Così vogliono gli ebrei sionisti e tutti chinano la testa.

Il giorno prima di partire con un aereo per Cagliari, mi arriva la notizia che i sionisti sono già in azione. Un consigliere regionale del Partito Sardo d'Azione presenta un'interrogazione e attacca noi e gli organizzatori. Il sito internet buongiornoalghero.it titola: «Arci e Cgil organizzano un evento antisemita - Marcello Orrù: "Indecente"». Pubblico la sua dichiarazione nella mia pagina face book e il soggetto in questione viene sommerso da decine di epiteti. Questo il testo di Orrù:

«Rimango indignato nell'apprendere che il prossimo 12 aprile a Sassari, la mia città, si tenga un evento che definire di dubbio gusto significherebbe essere troppo buoni. L'evento, organizzato dalla Cgil e l'Arci, è la presentazione del libro del giornalista inglese Alan Hart intitolato "Sionismo, il vero nemico degli ebrei" e prevede la presenza oltreché dell'autore anche dell'italiano Diego Siragusa. I due signori sono molto conosciuti negli ambienti nostrani della sinistra radicale in quanto il primo è uno dei campioni di complottismo anti-Israele avendo persino affermato che la strage dell'11 settembre fu causata probabilmente dagli agenti del Mossad che avrebbero -udite udite - deviato la rotta degli aerei, il secondo è conosciuto come un simbolo del moderno antisemitismo di casa nostra. È veramente incredibile che il sindacato più importante del nostro Paese, nella nostra città, si renda fautore di una presenza simile. A Roma qualche mese fa l'Anpi, associazione partigiani, ha ritirato la propria presenza allo stesso evento perché chiaramente antisemita. Ecco che ora qualche "benpensante" nostro concittadino pretende di insultare Israele, la sua

storia e il suo popolo nella nostra città. Non è accettabile, la sinistra abbia rispetto per Israele e per la sua dolorosa storia. Chiedo con urgenza al sindaco Sanna che intervenga sugli organizzatori, in qualità di massimo responsabile dell'ordine e della sicurezza in città, al fine di ottenere l'annullamento di questa indecente manifestazione. Sassari - conclude Marcello Orrù - non merita di essere lo scenario di un evento antisemita».

L'11 aprile parto per Cagliari. All'aeroporto mi attende Nabil. Due ore dopo arriva da Londra Alan. È il nostro primo incontro. Ho avuto la fortuna di tradurre il primo volume del suo libro e di scrivere la prefazione. In una precedente lettera, Alan mi aveva gratificato con parole generose e riconoscenti per il mio lavoro. Qualche ora dopo arriva anche un vecchio amico di Alan, Alfredo Giannantonio, che sarà il nostro interprete. Alfredo è nato e vissuto negli USA fino a 19 anni. L'inglese è la sua lingua madre e conosce molto bene la situazione mediorientale. Mentre andiamo in albergo un nostro amico dell'ARCI ci informa che la CGIL di Sassari ritira il patrocinio dell'evento, cancella la sala e chiede la rimozione del proprio logo dalle locandine. Siamo sconcertati. Nabil è furibondo. È iscritto alla CGIL, il suo sindacato! Alan e Alfredo non sono sorpresi. Lo sapevano. Chiediamo spiegazioni. Ci dicono che i sionisti hanno fatto pressioni a Roma e da lì è arrivata la telefonata alla CGIL di Sassari. Riservatamente ci confermano che sia stata la segretaria generale in persona: Susanna Camusso. Ma non abbiamo le prove. L'ARCI si muove e raccoglie la disponibilità della sala di Amnesty International. La manifestazione è salva. La giornata si conclude con meste considerazioni sul ruolo infame del PD di Matteo Renzi che ormai ha svenduto il partito ai sionisti e si è portato dietro settori dell'ANPI e

della stessa CGIL. Tutti costoro, senza aver letto il libro e senza sapere chi è Alan Hart, si sono prostrati e hanno obbedito “perinde ac cadaver”.

Il giorno dopo, 12 aprile, facciamo un lungo viaggio in macchina fino a Sassari. Alle 18,30 siamo nella sede di Amnesty International. È venuto anche un amico, conosciuto dieci giorni prima durante una mia crociera ai Caraibi, e una cara amica di mio figlio diventata antropologa e docente universitaria. Persone collegate con me tramite facebook si presentano e, finalmente, le posso conoscere direttamente. La sala si riempie. Introduco l'autore e il libro. Alan attrae l'attenzione dell'uditorio coi suoi aneddoti e rivelando gli incontri con personaggi della storia mediorientale, vivi e morti, che ha conosciuto e che gli hanno raccontato i loro segreti. Alan, prima di lavorare in Medioriente, era stato preparato dalla BBC seguendo la solita narrazione israeliana. Solo in seguito, a contatto diretto con la realtà, dovette cambiare opinione e scoprire che lo stato di Israele era stato creato con grandi menzogne e che i palestinesi erano le vittime sacrificali di un delirio nazionalistico chiamato sionismo. Quando Alan parla del suo incontro riservato col presidente Jimmy Carter che gli rivela i veri motivi per cui gli israeliani hanno fatto fallire il suo tentativo di pace, condiviso dai dirigenti sovietici, allora l'attenzione del pubblico diventa tesa e pronta a cogliere ogni parola. Questa è la storia vera, non quella raffazzonata dei giornali e delle riviste di grande tiratura.

Alla fine il pubblico è soddisfatto e acquista molte copie del libro di Hart e, inaspettatamente, anche il mio “Terrorismo impunito”. Poco dopo, a cena, si brinda a questo primo ceffone dato ai sionisti.

13 aprile. Siamo a Nuoro presso la Biblioteca “Satta”: ore 18,30. Prima di iniziare, gli attivisti e i

palestinesi presenti in città, hanno già venduto 40 copie del libro. Un bel lavoro era già stato fatto da un caro amico, il medico palestinese Amjad. La sala della biblioteca è molto grande ma vi sono circa 50 persone. Nessuna traccia di sionisti né di minacce e sfracelli di antisemitismo. Come a Sassari, la presentazione segue un copione collaudato fine alla fine. Secondo successo e secondo smacco per i sionisti.

Andiamo a cena. Alan è sofferente e si tocca il basso ventre. Gli chiedo se ha male e annuisce. Informo Nabil e Amjad, entrambi medici. A tavola c'è anche una loro collega primaria. Si consultano e decidono di portare Alan al Pronto Soccorso. Cominciamo a mangiare preoccupati. Più tardi Amjad ci telefona per dirci che c'è una sospetta ernia strozzata. Forse bisogna intervenire chirurgicamente. Finiamo la cena e andiamo al Pronto Soccorso dell'ospedale che è nelle vicinanze. Per fortuna tutto si risolve bene e Alan riappare commosso per le cure che gli sono state riservate. È sorpreso per la pulizia dell'ambulatorio e per l'efficienza del servizio sanitario di Nuoro. Così veniamo a sapere che in Inghilterra, un tempo patria del migliore servizio sanitario del mondo, ora le cose sono molto cambiate: l'assistenza è ai minimi livelli.

14 aprile. Ripartiamo per Cagliari. Ore 18,30 presentazione a Iglesias. Siamo ospiti dell'ARCI. Una bella sede e la sala piena. Prende la parola anche il vicesindaco del PD che pronuncia parole giuste e da tutti condivise. Molte domande dal pubblico notevolmente interessato. Terzo successo consecutivo. È sera e andiamo a cercare un ristorante nel centro della città. Iglesias, come Sassari, ha dei palazzi pregevoli. Gli amici dell'ARCI ci portano in una piazza e ci mostrano il palazzo vescovile e il palazzo del comune. "Qui - dicono - presenteremo il prossimo anno il secondo volume di Hart". Alan osserva ammirato.

15 aprile. Quarta tappa del nostro giro: Monserrato, vicino a Cagliari. Ero già stato qui per presentare il mio libro sul terrorismo israeliano. E i sionisti? Arrivano, arrivano!! Sul sito internet <http://www.castedduonline.it/> compare il testo di una interrogazione del consigliere comunale Franco Magi rivolta al sindaco di Cagliari Massimo Zedda. Il titolo:

«Magi: “Zedda patrocina le manifestazioni antisemite: è inaccettabile”. La prima interrogazione nella storia della Città Metropolitana accende la polemica a Cagliari» - La presentazione del libro del giornalista inglese Alan Hart dal titolo “Sionismo, il vero nemico degli ebrei, che si terrà sabato alla MEM, fa scoppiare la polemica. E arriva anche la prima interrogazione al consiglio metropolitano. Franco Magi neo consigliere metropolitano non ci sta a quella che ritiene una manifestazione antisemita in un luogo pubblico e ha depositato oggi una interrogazione diretta al Sindaco metropolitano Massimo Zedda. Per Magi è inaccettabile che venga patrocinata dal comune di Cagliari una manifestazione, a detta sua, antisemita. Si legge nel documento che ha pubblicato pochi minuti fa su facebook: Tale presentazione, che prevede la presenza oltreché dell'autore inglese anche dell'italiano Diego Siragusa, si caratterizza incontrovertibilmente per antisemitismo e becero pacifismo radical chic. I due signori sono infatti molto conosciuti negli ambienti nostrani della sinistra radicale, in quanto il primo è uno dei campioni di complottismo anti-Israele, avendo persino affermato che la strage dell'11 settembre fu causata probabilmente dagli agenti del Mossad che avrebbero deviato la rotta degli aerei, il secondo è conosciuto come un simbolo del moderno antisemitismo di casa nostra.»

Per Magi l'evento è un elevato concentrato di banalità, mistificazioni e bugie di tali premenzionate e ridicole affermazioni. E ricorda quanto recentemente fatto dalla CGIL a Sassari, e da Roma l'Anpi, Associazione Nazionale Partigiani, le quali hanno ritirato la propria presenza allo stesso evento perché chiaramente antisemita. Si ritiene oltremodo indegno ed inopportuno che una pubblica amministrazione patrocini o offra ospitalità ad un "convegno" - continua - che invero rappresenta un ombrello di copertura sotto il quale si celano numerose organizzazioni radicali contrarie ai processi di pace - contro lo Stato laico e democratico di Israele, ritenuto di offrire un breve cenno sullo Stato di Israele, in quanto talvolta gli organi di stampa veicolano notizie artatamente deformate e prive di veridicità". Per Magi Israele è l'unica democrazia di tutto il Medio-Oriente, all'interno del quale convivono liberamente tutte le religioni, le culture, gli orientamenti politici e sessuali.

Non sapevo di essere il "simbolo del moderno antisemitismo di casa nostra"!! Come si può vedere, questo solerte consigliere ha fatto copia/incolla del precedente testo di Orrù (certamente redatto dagli ebrei sionisti) e l'ha dato ai giornali. Ripeto ad Alan, a Nabil e ad Alfredo che tutto questo è un buon segno: "Ci stanno facendo pubblicità gratis - insisto - A Roma, l'anno scorso è accaduta la stessa cosa: i sionisti, col rabbino capo in testa, hanno fatto una comica sceneggiata. Risultato? Tanta gente ha comprato il libro e la prima edizione si è esaurita". Infatti, anche a Monserrato l'incontro si rivela soddisfacente. Quarta sconfitta per i sionisti.

Incontro il mio amico Fawzi Ismail che mi aveva organizzato, tre anni prima, il mio primo incontro in Sardegna per presentare il mio libro IL TERRORISMO IMPUNITO. Anch'egli è un medico molto attivo sulla

scena culturale cagliaritana. Mi informa che il giorno dopo, 16 aprile, l'ultimo incontro si svolgerà al MEM, Mediateca del Mediterraneo, un centro modernissimo dotato di sale per conferenze e attrezzature audiovisive e didattiche di prim'ordine.

16 aprile. Al mattino in albergo viene il giornalista Simone Spiga di *Cagliaripad* per intervistare Alan. Abbiamo ascoltato le dichiarazioni in un video dell'alfiere del sionismo cagliaritano, Franco Magi, e le abbiamo tradotte per Alan. Il giornalista gli chiede di commentarle e Alan, sicuro e perentorio, commenta: "Gli hanno fatto il lavaggio del cervello". L'intervista prosegue su argomenti più seri.

Nel pomeriggio Alfredo deve ripartire per la sua città. Siamo stati molto bene insieme e questa esperienza è stata indimenticabile. Troviamo due interpreti al suo posto. Alle 17,30 siamo al MEM. Osservo il salone ampio, luminoso e conto le sedie: sono più di cento. Quante resteranno vuote? Chi verrà a sentirci? Nabil e Fawzi mi dicono di non preoccuparmi. "La gente verrà" - mi dicono. Hanno ragione: lentamente la sala si riempie completamente e c'è gente in piedi. Dobbiamo fare in fretta. L'aereo di Alan parte alle ore 21 e alle 19,30 dobbiamo terminare. Nabil fa una introduzione appassionata sul futuro dell'Autorità Nazionale Palestinese e sul suo ruolo e invita Alan per un altro convegno coi responsabili europei delle varie comunità palestinesi della diaspora. A me non resta che rammentare che coloro che si sono associati ai sionisti in quest'opera di censura preventiva senza aver letto il libro, dovranno rendere conto di questa condotta liberticida e contraria alla storia delle loro organizzazioni di appartenenza.

Alan comincia mostrando la foto di Golda Meir con una dedica per lui "Ad un caro amico, Alan Hart. Golda Meir". Voi pensate che Golda Meir avrebbe avuto con me

un'amicizia così intensa se io fossi un antisemita? Esordisce Alan. Il pubblico lo segue nella sua analisi e nel racconto di fatti privati e pubblici che nessun giornale ha mai riferito ma che dimostrano quanto distante sia dalla realtà la ricostruzione dozzinale di giornalisti improvvisati e privi di struttura morale.

Ore 19,30. Alan deve partire. Firma le copie dei libri ormai tutte vendute. Abbiamo contato circa 150 persone. E i sionisti? Continuano nella loro paranoia. Un altro attacco arriva da un certo Alessandro Matta dell'Associazione Memoriale Sardo della Shoah:

LETTERA AL SINDACO MASSIMO ZEDDA
SULLA PRESENTAZIONE DI SABATO 16
APRILE 2016 :

Sindaco, Annulli la Concessione della MEM per la Manifestazione Antisemita di Sabato !

Dallo scorso 12 al 16 Aprile , la Sardegna sta ospitando a Sassari , Nuoro , Iglesias, Monserrato e Cagliari , una serie di conferenze di presentazione tenute da Diego Siragusa insieme al giornalista Alan Hart, in collaborazione con la Associazione Sardegna Palestina, in presentazione dal libro di quest'ultimo dal titolo : "Sionismo, il vero nemico degli ebrei" . Come si evince dal link qui sotto riportato :

<http://diegosiragusa.blogspot.it/.../con-alan-hart-in-sardegn...>

Siamo del tutto sconcertati da una simile presentazione. Siamo convinti che presentare un libro che ha come per titolo "Sionismo, il vero nemico degli ebrei", sarebbe pari a creare solo zizzania in un qualunque possibile dialogo o processo di pace tra Israeliani e Palestinesi. È come se noi della Associazione o una delle Altre Associazioni vicine ad Israele presenti qui a

Cagliari, organizzassimo una conferenza dal titolo "Palestina, Lo stato che non esisterà mai", o qualcosa del genere.

Inoltre, Diego Siragusa non è nuovo a posizioni Antisemite ed Antistoriche, dove si parla di Israele come di uno stato etnico e confessionale che sta praticando un Genocidio dei Palestinesi

Siamo del parere, come Associazione Memoriale Sardo della Shoah, che parlare di un Genocidio dei Palestinesi mentre la Popolazione Palestinese in questi ultimi anni è addirittura raddoppiata, o presentare libri con titoli carichi di odio come questo di Hart fomenti solo odio Antisemita e carne al fuoco di organizzazioni Islamiste vicine al terrorismo Antisemita. Già a Sassari, la Cgil ha ritenuto opportuno ritirare il suo logo da una simile manifestazione non dando più la disponibilità degli spazi.

Le chiediamo, Sindaco Zedda, di fare Altrettanto su Cagliari, impedendo che la Mem-Mediateca del Mediterraneo, ospiti l'iniziativa prevista per Sabato Pomeriggio. Iniziativa per la quale tra l'altro, la responsabile della Mem ci ha scritto sostenendo l'assurda tesi secondo la quale a suo giudizio non si tratterebbe di una manifestazione Antisemita, con un'argomentazione secondo la quale si dovrebbero a questo punto presentare i libri di tutti, compresi quelli magari dei terroristi Islamisti. La invitiamo, sindaco, a annullare la disponibilità della Mem per questa presentazione di un libro non certo amico della soluzione "due popoli e due stati".

Alessandro Matta, Associazione Memoriale Sardo della Shoah

In tutta questa congerie di fesserie non c'è una sola parola sui massacri di palestinesi, sulla loro espulsione, sulla distruzione delle loro case, sul furto continuo di terra, sulla loro disumanizzazione, sui complotti, sulle violazioni del diritto internazionale e sulle minacce che i sionisti si permettono di rivolgere a chiunque non si assoggetti ai loro voleri totalitari e fanatici. Comico, inoltre, il riferimento alla soluzione "due popoli due stati" che per questo signore dovrebbe realizzarsi rubando continuamente la terra dei palestinesi, annettendo tutta Gerusalemme e tutta la Cisgiordania. Uno stato senza terra, quindi? Un capolavoro di ipocrisia tipicamente sionista! La cecità totale, crudele, disumana, irredimibile che tanti ebrei onesti, vicini alla causa di questo popolo oppresso, hanno sempre denunciato con vigore morale.

Cinque eventi, cinque vittorie contro questa setta di stolti che da un secolo insanguina il Medioriente. Alan mi abbraccia e parte. Ci aspettano altre battaglie. Sto lavorando alla traduzione del secondo volume e lo presenteremo a dicembre alla Fiera del Libro di Roma. A presto, Alan.

Otto

Continua la persecuzione

Una mattina mi arrivarono circa 18 contestazioni risalenti a quattro anni prima. Vari gruppi di guerriglieri giudei erano all'opera esplorando la mia pagina Facebook e andando a ritroso per elencare tutti i miei post antisionisti come mezzo per bloccare tutte le mie pubblicazioni. Fu così che mi decisi a iscrivermi a VK, la piattaforma russa molto simile a Facebook. Esortai i miei

contatti a fare lo stesso ma, tranne poche decine di volenterosi, gli altri manifestarono riluttanza, pigrizia e inettitudine “tecnica”. Ho insistito più volte e, alla fine, mi sono arreso.

Valter Malisan ha condiviso un post.
4 marzo alle ore 11:28

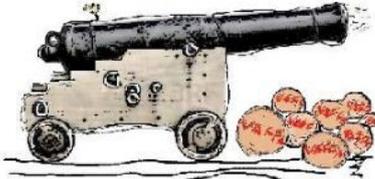
Diego Siragusa
4 marzo alle ore 11:25

CARI LETTORI, SCEGLIETE VOI L'AGGETTIVO PIU' ADATTO PER DESCRIVERE LA VIOLENZA DEI SOLDATI ISRAELIANI CONTRO UN PALESTINESE CIECO. L'ARTICOLO E' DEL GRANDE GIORNALISTA ISRAELIANO GIDEON LEVY, DIFENSORE DELLA CAUSA PALESTINESE .



DIEGOSIRAGUSA.BLOGSPOT.COM
SENZA DIRE UNA PAROLA, LE TRUPPE ISRAELIANE PICCHIANO UN UOMO CIECO NEL...

Questo post non rispetta i nostri Standard della community



This post goes against our Community Standards

Solo tu puoi visualizzare questo post perché non rispetta i nostri standard sui discorsi di incitazione all'odio.

Diego Siragusa
L'ONU CONDANNA L'ESECUZIONE DI UN PALESTINESE FERITO.... E I NAZISTI ISRAELIANI SE NE INFISCHIANO... L'ONU NON ESISTE PIU'.
<http://assawra.blogspot.it/2016/03/onu-condamne-lapparente-execution-dun.html>

Accetta la decisione
Nessun altro può vedere il tuo post e non potrai richiederne l'analisi

Richiedi un controllo
Controlleremo di nuovo questo post

[Continua](#)



Domenico Di-Dato

io ho avuto tre blocchi appena dopo essere rientrato dopo un blocco di un mese. Tutti i blocchi riguardavano post vecchi. Due del 2016 e uno del 2017. E guarda caso tutti per segnalazioni di crimini sionisti.

tre ore fa [Rispondi](#)

♥ 1



Angelo Gi

Solo ed esclusivamente mettono il bavaglio se parli dei sionisti criminali

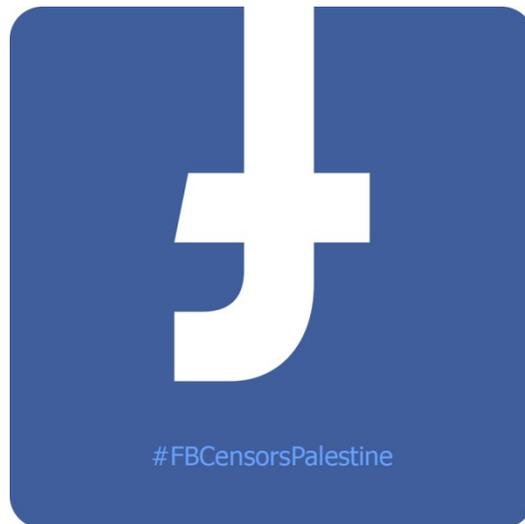
tre ore fa [Rispondi](#)



Angelo Gi

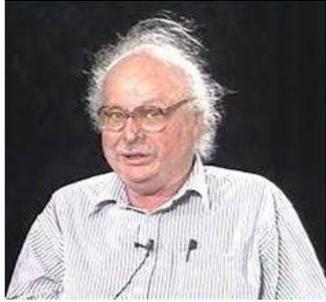
Ho inventato una parola che non gli va giù! ASSASSIONISTI

tre ore fa [Rispondi](#)



UNO DEI PIU' BRUTALI ISRAELIANI, MOSHE DAYAN, DURANTE L'ORAZIONE FUNEBRE PER IL GIOVANE COLONO, ROY ROTENBERG, UCCISO DA ARABI, AMMISE QUAL ERA LA RAGIONE DELL'ODIO CONTRO GLI EBREI SIONISTI:

“Ieri all'alba, Roy è stato assassinato. La quiete della mattina primaverile lo aveva accecato, e lui non ha visto coloro che, nascosti dietro i fossati, miravano alla sua vita. **Non dedichiamoci oggi a incolpare i suoi assassini. Che cosa possiamo dire del loro odio terribile verso di noi? **Da otto anni essi si trovano nei campi profughi di Gaza** e hanno visto come, davanti ai loro occhi, noi abbiamo trasformato **la loro terra e i loro villaggi**, dove loro e i loro antenati abitavano in precedenza, facendoli diventare **casa nostra**”. (29 aprile 1956)**



Alcuni mi chiedono le ragioni della crudeltà degli ebrei sionisti. Una domanda che ho fatto a me stesso molte volte. Una delle tante spiegazioni risiede nel movimento HABAD, uno dei rami più importanti del cassetismo, diffuso in Israele e altrove, i cui precetti sono contenuti in un libro fondamentale

che si chiama HATANYA. In questo testo si dice che i non ebrei sono creature sataniche "che non hanno nulla di buono" e persino i loro embrioni sono qualitativamente diversi da quelli ebraici. L'esistenza dei non ebrei "è inessenziale", visto che tutto il creato è destinato "in funzione degli ebrei".

I rabbini di HABAD convincono medici e infermieri a non curare i non ebrei ed esortano i soldati ad uccidere gli arabi. Tutto questo è narrato da Israel Shahak, Presidente della Lega israeliana per i diritti umani, nel suo libro STORIA EBRAICA E GIUDAISMO. Shahak era odiato dai sionisti.





Non puoi pubblicare o commentare per 3 giorni

Il motivo è che hai precedentemente pubblicato un contenuto che non rispettava i nostri Standard della community.

Questo commento non rispetta i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio, pertanto nessun altro può vederlo.

Altro...



Raffaele Trischitta
Nazisionisti rifiuti dell'umanità... :-)

**POCHE ORE FA QUELLI DI
FACEBOOK MI HANNO
SBLOCCATO DICENDO CHE
SI ERANO SBAGLIATI.
SUBITO DOPO, CON UN
PRETESTO RIDICOLO, MI
HANNO DI NUOVO
BLOCCATO PER 7 GIORNI.**



Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
12 aprile 2014

PER RAPPRESAGLIA I NAZISTI ISRAELIANI BLOCCANO LE TASSE DOGANALI PALESTINESI CHE AMMONTANO A 80 MILIONI DI EURO AL MESE. IL NEGOZIATORE PALESTINESE SAEB EREKAT LO GIUDICA UN ATTO DI PIRATERIA. SENZA QUESTI SOLDI 150.000 DIPENDENTI PALESTINESI RESTERANNO SENZA STIPENDIO.

Sanctions contre les Palestiniens : Erakat condamne la "piraterie israélienne"

vendredi 11 avril 2014 par La Rédaction

Le négociateur palestinien Saïb Erakat a condamné le gel par Israël du transfert des taxes perçues pour le compte de l'Autorité palestinienne, y voyant un acte de "piraterie".

M. Erakat a condamné "la piraterie israélienne et le vol des fonds du peuple palestinien", dans une déclaration à l'AFP, s'insurgeant contre "la violation du droit et des normes internationales par Israël" en représailles aux demandes d'adhésion de la Palestine à 15 traités et conventions internationaux.

"Il a été décidé de geler le reversement des taxes collectées par Israël pour le compte de l'Autorité palestinienne", a déclaré jeudi un responsable israélien sous le couvert de l'anonymat.

Israël a également suspendu sa participation au développement d'un champ gazier au large de la [bande de Gaza](#), adossé à un champ israélien, u projet prouvé depuis plusieurs années par Tony Blair, l'envoyé spécial du Quartette pour le Proche Orient (ONU, Etats Unis, Union européenne et Russie), a ajouté ce responsable.

Ces mesures sont été notifiées aux Palestiniens par le chef de l'administration militaire israélienne dans les [Territoires palestiniens](#), selon la même source.

[Continua](#)

This post goes against our Community Standards

Solo tu puoi visualizzare questo post perché non rispetta i nostri standard sui discorsi di incitazione all'odio.



Diego Siragusa

DEDICATO A MATTEO RENZI E ALLA SUA LUMINOSA "DEMOCRAZIA ISRAELIANA" FESTA DELLA DONNA CON LUTTO. I NAZISTI ISRAELIANI CHIAMANO UNA DONNA PALESTINESE CHE IGNORA IL RICHIAMO E LORO LE SPARANO UCCIDENDOLA.



Accetta la decisione

Nessun altro può vedere il tuo post e non potrai richiederne l'analisi



Richiedi un controllo

Controlleremo di nuovo questo post



Continua



Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.



Diego Siragusa

17 agosto 2016

I NAZISTI ISRAELIANI ATTACCANO UN CAMPO PROFUGHI PALESTINESE: UN RAGAZZO UCCISO E OLTRE 40 FERITI.



Continua

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
6 marzo 2016

DAL 1 OTTOBRE 2015 I NAZISTI ISRAELIANI HANNO UCCISO 41 BAMBINI PALESTINESI - RENZI, GENTILONI E MOGHERINI HANNO ALTRO A CUI PENSARE



[Continua](#)

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
13 gennaio 2017

PER NON DIMENTICARE!! LA SINTESI DEL "RAPPORTO GOLDSTONE" SUL MASSACRO DEI NAZISTI ISRAELIANI A GAZA (2008/2009)



Questa foto potrebbe mostrare immagini forti o violente.

[Continua](#)

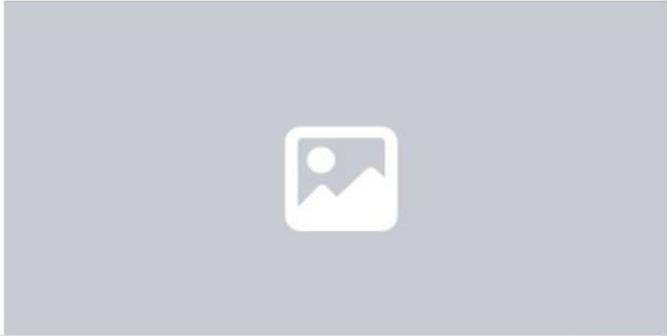


Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
27 giugno 2015

ANCORA UN CRIMINE DEI NAZISTI ISRAELIANI: TASSISTA PALESTINESE DI 27 ANNI UCCISO DAI SOLDATI DELL'ESERCITO PIU' IMMORALE E AMORALE DEL MONDO.



[Continua](#)



2 dei tuoi post violano i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio

Scopri di più sugli Standard della community e su cosa puoi fare.
Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa**
14 giugno 2015

LA PROTERVIA DEI NAZISTI ISRAELIANI: "NESSUN OBIETTIVO CIVILE DURANTE L'ATTACCO A GAZA"!!



[Continua](#)

Sappiamo tutti che i bombardamenti israeliani su Gaza uccidono prevalentemente i civili.

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
8 febbraio 2017

I NAZISTI ISRAELIANI ISOLATI. MA NON BASTA, SE L'ONU NON INVIA UNA FORZA MULTINAZIONALE PER RISTABILIRE IL DIRITTO.



[Continua](#)

Non puoi pubblicare, commentare o usare messenger per 30 giorni

Il motivo è che hai precedentemente pubblicato un contenuto che non rispettava i nostri Standard della community.

Questo post non rispetta i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio, pertanto nessun altro può vederlo.

 **Diego Siragusa**
14 maggio 2018

IL MASSACRO SIONISTA DI OGGI: A GAZA OLTRE 50 PALESTINESI DISARMATI UCCISI E CIRCA 2000 FERITI. RIFIUTO DI CONSIDERARE I SIONISTI APPARTENENTI ALLA RAZZA UMANA

[Continua](#)

Questo post è del 14 novembre 2012. Dopo sei anni, la cellula sionista italiana che mi controlla, è andata a ritroso e ha segnalato il post a Facebook per ottenerne il blocco.

Cosa puoi fare

- Scopri di più sugli standard
- Accetta la nostra decisione o richiedi un'altra analisi

 **Diego Siragusa**
11 novembre 2012

Nazisti israeliani maledetti, questo bambino si chiamava Ahmed Abu Dagah e aveva solo 11 anni!!!!



[Continua](#)

Come possiamo definire i soldati israeliani che uccidono un bambino palestinese di 11 anni?



Questo post si riferisce ad una frase di Israel Shahak, sopravvissuto ad Auschwitz e presidente della Lega Israeliana per i Diritti dell'Uomo: "I nazisti mi hanno fatto provare la paura di essere ebreo. I sionisti mi hanno fatto provare la vergogna di essere ebreo". Quindi, una frase di Shahak non mia.



Davvero curioso e paradossale questa immagine. Lo striscione degli ebrei sionisti di Roma invita a non considerare Moni Ovadia e Giorgio Gomel, pur essendo ebrei di grande valore, dei loro fratelli in quanto antisionisti e critici severi della politica di Israele. Chi istiga all'odio?



 **Luigi Diana** Diego Siragusa Gli arabi israeliani hanno gli stessi diritti e sono il 23 %. La terza forza politica nello Knesseth è araba e c'è anche una forza politica di sx israeliana (atei, cristiani ed ebrei) che è a favore della costituzione di un secondo Stato arabo. Tu non sei mai stato in Israele se ci fossi andato una volta saresti stato accolto all'aereo porto da funzionari di polizia arabi ed israeliani. L'unico paese arabo dove si festeggia Ramadan, Yom kippur e Natale è ..ISRAELE. Il resto sono coglionate di chi sostiene il nazi-comunismo e quindi (per un motivo sconosciuto) è anti semita..La fantasia di confondere il capitalismo con il sionismo è una demenza diffusasi negli ambienti sovietici attraverso la pravda che dopo 50 anni resiste ancora.

Mi piace · Rispondi · 1 min

 **Il tuo post è nuovamente visibile su Facebook**
Oggi

Siamo spiacenti per la confusione. Abbiamo esaminato nuovamente la tua foto e abbiamo stabilito che rispetta i nostri Standard della community.

Ti ringraziamo per il tempo che hai dedicato a richiedere un controllo. Il tuo feedback ci aiuterà a migliorare.



Non puoi pubblicare o commentare per 3 giorni

Il motivo è che 2 dei tuoi commenti violano i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio e che già in precedenza avevi pubblicato qualcosa che non rispettava i nostri standard.

Nessun altro può vedere questi commenti.



Angelo Gi
ASSASSIONISTI il cancro dell'umanità



Maurizio Sacconi Mi hanno cancellato un messaggio perché ho paragonato i sionismo al nazismo.....come volete definire un regime che massakra donne e bambini?

Mi piace · Rispondi · 5 h



Antonietta Valente Piu che codardi sterminatori. 🐾🐾🐾

Mi piace · Rispondi · 5 h



Andrea Domenico de Gioia Io sono uscito qualche giorno fa da un blocco di fb. Bloccato per aver detto che "gli atti di Israele sono quanto possa esserci di più vicino al terrorismo", ringraziamo Zuck

Mi piace · Rispondi · 5 h



Emanuele Sanna Pisanu Benvenuto presidente Bolsanaro, giusto in tempo per le elezioni dove vincerà la destra.
Shalom.

Rispondi · 11 h



Emanuele Braha Izsak Un bacio da Tel aviv, non sai come si sta bene qui. Sole, mare, drink, tanta figa ed il pensiero che c'è gente come te che rosica 🤔🤔

Mi piace · Rispondi · 4 h

 **Barbara F Passera** Quella con Facebook è una vera e propria guerra. In 10 anni, 5 profili chiusi definitivamente (con relativa perdita di miei scritti), mi hanno chiesto ben 7 volte i documenti e ho avuto ripetuti blocchi che duravano da 3 giorni a 1 mese. Non bisogna lasciar vincere loro!

Mi piace · Rispondi · 21 h  1

 **Loretta Antonelli** Fb mi ha oscurato il tuo post di ieri sul Venezuela che ho condiviso

Mi piace · Rispondi · 1 g

 **Giancarlo Sesia** La stampa americana e tutta n mano ha isdraele

Mi piace · Rispondi · 1 g  1

 **Angela Mastrodonardo** Ma è un post molto condiviso !

Mi piace · Rispondi · 1 g  1

 **Tarcisio Zappa** facebook mi ha oscurato questo post

Mi piace · Rispondi · 1 g  1

 **Eleonora Bellini** Vergognosi servi

Mi piace · Rispondi · 2 g  2

 **Giuliana Giuli Panciroli** Anche io sono stata bloccata tre volte per lo stesso identico motivo. E' successo e sta succedendo a tantissime persone. La verità non si può dire.

Mi piace · Rispondi · 2 h  1

 **4 dei tuoi post violano i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio**

Scopri di più sugli Standard della community e su cosa puoi fare.
Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa**
16 febbraio alle ore 13:04

16° TENTATIVO DELLA MATTINATA. I SIONISTI DI FACEBOOK NON SI ARRENDONO. IL POST RISALE AL 10 DICEMBRE 2014.

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
10 dicembre 2014

UCCISO DAI NAZISTI ISRAELIANI UN MINISTRO PALESTINESE. SE,

[Continua](#)

 **4 dei tuoi post violano i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio**

Scopri di più sugli Standard della community e su cosa puoi fare.
Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa**
16 febbraio alle ore 13:14

17° TENTATIVO DELLA MATTINATA. I SIONISTI DI FACEBOOK CONTINUANO CON LA CENSURA. IL POST RISALE AL 11 OTTOBRE 2014.

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
17 ottobre 2014

VORREI ESSERE PER QUALCHE ORA JOHN KERRY E RIEMPIRE DI

[Continua](#)

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
16 febbraio alle ore 12:58

15° TENTATIVO DELLA MATTINATA DI BLOCCARMI!!!! IL POST RISALE AL 11 APRILE 2014!!!

 **Diego Siragusa** ha condiviso una foto...
11 aprile 2014

I nazisti israeliani chiedono la rimozione di Rima Khalaf, alto funzionario DELL'ONU CHE HA ACCUSATO, IN UN RAPPORTO, ISRAELE DI PRATICARE LA PULIZIA ETNICA CONTRO I PALESTINESI.



[Continua](#)

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
16 febbraio alle ore 11:51

OSSERVATE QUESTA RIDICOLA CONTESTAZIONE!!! QUESTA E' LA 13° MINACCIA NEL GIRO DI POCHI MINUTI!!!! IL POST RISALE AL MESE DI GIUGNO DEL 2014!!!

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa** tramite [Haaretz.com](#)
9 giugno 2014

GLI EBREI SIONISTI HANNO PULI' RISPETTO PER GLI ANIMALI CHE

[Continua](#)

 **5 dei tuoi post violano i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio**

Scopri di più sugli Standard della community e su cosa puoi fare.
Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa**
28 agosto 2015

LA VIOLENZA GRATUITA DEI NAZISTI ISRAELIANI CONTRO I BAMBINI PALESTINESI



[Continua](#)

 **5 dei tuoi post violano i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio**

Scopri di più sugli Standard della community e su cosa puoi fare.
Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa**
13 febbraio 2015

I NAZISTI ISRAELIANI HANNO LIBERATO LA PICCOLA MALAK AL KHATIB 14 ANNI, LA PIU' GIOVANE PRIGIONIERA PALESTINESE.



[Continua](#)

Osservate la foto qui sopra: come si può restare insensibili? Come possiamo non indignarci se una ragazzina palestinese di 14 anni è arrestata e messa in prigione?



5 dei tuoi post violano i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio

Scopri di più sugli Standard della community e su cosa puoi fare.
Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa**
17 novembre 2015

LA NOTIZIA E' UFFICIALE: I NAZISTI ISRAELIANI UCCIDONO I PALESTINESI E POI RESTITUISCONO I CADAVERI ALLE LORO FAMIGLIE PRIVE DI ORGANI. TESTIMONIANZA DELL'INVIATO DELL'ONU RIYAD MANSOUR.

Mietitura di organi di Palestinesi uccisi

"Dall'esame medico dei I corpi di Palestinesi uccisi dalle forze di occupazione durante il mese di ottobre è stato riscontrato che dai corpi restituiti mancavano cornee ed altri organi" Così l'inviato dell'ONU Riyad Mansour citato da Days in Palest ipa.

Aggiunge Mansour: " Ciò conferma informazioni già avute sul fatto che l'occupante Israeliano fa raccolto di organi di martiri uccisi nel corso di proteste o scontri". Dany Danonm, rappresentante di Israele presso l'ONU ha inviato un messaggio al Segretario Generale dell'ONU criticando le affermazioni di

[Continua](#)



Il tuo post non rispetta i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
22 dicembre 2015

I NAZISTI ISRAELIANI SPARANO ANCHE CONTRO BABBO NATALE.



[Continua](#)

Diego Siragusa ha condiviso un post.
31 ottobre 2015

IL CAPO DEI NAZISTI ISRAELIANI, DOPO AVER FATTO RIDERE IL MONDO INTERO, ORA FA MARCIA INDIETRO.

Haaretz.com
30 ottobre 2015

Netanyahu clarifies: It was the Nazis, not the mufti, that decided on the Final Solution



HAARETZ.COM
Netanyahu: I didn't intend to absolve Hitler of responsibility for Holocaust

⚠️ Questo post non rispetta i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio, quindi nessun altro può vederlo.

Richiedi un controllo OK

Diego Siragusa ha condiviso una foto.
21 giugno 2014

UN'ALTRA BAMBINA UCCISA DAI NAZISTI ISRAELIANI



#Gaza: An infant girl in the ICU. She just died affected by her wounds due to attacks by Israeli Occupation Forces.

Questa bambina non è sopravvissuta alle numerose ferite inferte dai soldati israeliani.

 **Diego Siragusa**
23 giugno 2014

La moglie e il figlioletto di Muhammad Tarifi, ucciso dai nazisti israeliani: aveva 30 anni.

Two Palestinians shot dead as West Bank siege death toll rises to five - photos
Submitted by Maureen Clare Murphy on Sun, 06/22/2014 - 17:53



The wife and son of thirty-year-old Muhammad Tarifi, who was shot dead during early morning clashes with Israeli troops, mourn during his funeral in the West Bank city of Ramallah, 22 June. [Issam Rimawi / APA](#)

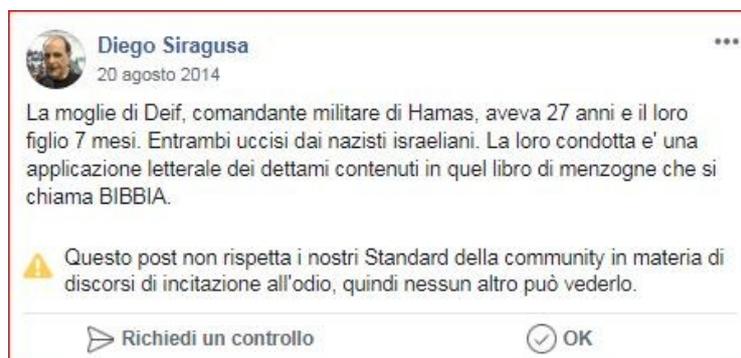
 Questo post non rispetta i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio, quindi nessun altro può vederlo.

 Richiedi un controllo  OK

Questa immagine è straziante: una madre stringe al petto il proprio figlioletto a cui gli israeliani hanno ucciso il papà. Con quali parole potevo commentare un simile dolore?



Il quarto esercito più potente al mondo, potenza nucleare, davvero poteva essere minacciato da un ragazzino di 14 anni?





Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.



Diego Siragusa

12 aprile 2014

PER RAPPRESAGLIA I NAZISTI ISRAELIANI BLOCCANO LE TASSE DOGANALI PALESTINESI CHE AMMONTANO A 80 MILIONI DI EURO AL MESE. IL NEGOZIATORE PALESTINESE SAEB EREKAT LO GIUDICA UN ATTO DI PIRATERIA. SENZA QUESTI SOLDI 150.000 DIPENDENTI PALESTINESI RESTERANNO SENZA STIPENDIO.

Sanctions contre les Palestiniens : Erakat condamne la "piraterie israélienne"

publié le 11 avril 2014 par [L'Espresso](#)

Le négociateur palestinien Saeb Erekat a condamné le gel par Israël du transfert des taxes perçues pour le compte de l'Autorité palestinienne, y voyant un acte de "piraterie".

M. Erekat a condamné "la piraterie israélienne et le vol des fonds du peuple palestinien", dans une déclaration à l'AFP, s'insurgeant contre "la violation du droit et des normes internationales par Israël" en représailles aux demandes d'adhésion de la Palestine à 15 traités et conventions internationales.

"Il a été décidé de geler le reversement des taxes collectées par Israël pour le compte de l'Autorité palestinienne", a déclaré jeudi un responsable israélien sous le couvert de l'anonymat.

Israël a également suspendu sa participation au développement d'un champ gazier au large de la [bande de Gaza](#) adjacent à un champ israélien, u sujet promis depuis plusieurs années par Tony Blair, l'envoyé spécial du Quartet pour le Proche-Orient (ONU, Etats-Unis, Union européenne et Russie), a ajouté ce responsable.

Les mesures sont dirigées aux Palestiniens par le chef de l'administration militaire israélienne dans les [Territoires palestiniens](#), selon la même source.

Continua

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa** tramite [Haaretz.com](#)
9 giugno 2014

GLI EBREI SIONISTI HANNO PIU' RISPETTO PER GLI ANIMALI CHE PER GLI ESSERI UMANI. COME I NAZISTI. QUESTA CORRENTE DI PENSIERO SI CHIAMA "VEGANISMO"

Il veganismo (dall'inglese veganism) è una filosofia di vita basata sul rifiuto - nei limiti del possibile e praticabile - di ogni forma di sfruttamento degli animali (per alimentazione, abbigliamento, spettacolo e ogni altro scopo). Il veganismo così inteso viene anche definito veganismo etico come distinzione dal veganismo dietetico (o vegetalismo), una pratica alimentare basata sull'esclusione di tutti i cibi di origine animale.



[Continua](#)

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
1 agosto 2014

I nazisti israeliani hanno sempre detto che i palestinesi sono scarafaggi in bottiglia". Queste sono le conseguenze cartesiane della loro concezione razzista.



[Continua](#)

Diego Siragusa ha condiviso una foto. 11 aprile 2014

I nazisti israeliani chiedono la rimozione di Rima Khalaf, alto funzionario DELL'ONU CHE HA ACCUSATO, IN UN RAPPORTO, ISRAELE DI PRATICARE LA PULIZIA ETNICA CONTRO I PALESTINESI.



Ynetnews 11 aprile 2014

Israel demands dismissal of 'anti-Semitic' senior UN official who blamed Israel of ethnic cleansing in UN report
<http://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-4509194,00.html>
 (Photo: Reuters)

⚠ Questo post non rispetta i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio, quindi nessun altro può vederlo.

➤ Richiedi un controllo ⓧ OK

⚠

Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

Diego Siragusa 10 dicembre 2014

UCCISO DAI NAZISTI ISRAELIANI UN MINISTRO PALESTINESE. SE, INVECE, UN MINISTRO ISRAELIANO FOSSE STATO UCCISO DAI PALESTINESI COSA SAREBBE ACCADUTO???



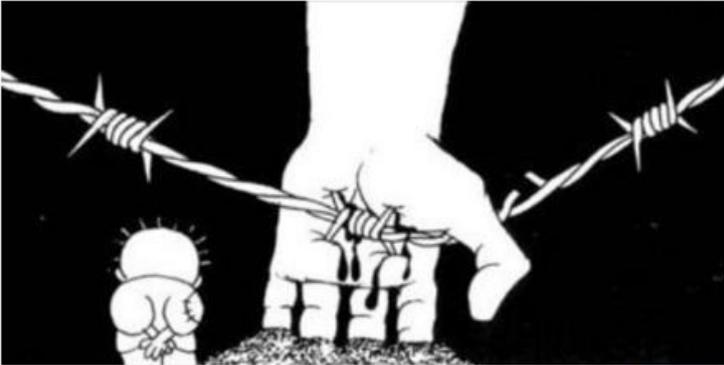
Continua

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
17 ottobre 2014

VORREI ESSERE PER QUALCHE ORA JOHN KERRY E RIEMPIRE DI CEFFONI LE FACCE DI QUEI QUATTRO BRUTTI CEFFI DI NAZISTI ISRAELIANI



[Continua](#)

This post goes against our Community Standards

Solo tu puoi visualizzare questo post perché non rispetta i nostri standard sui discorsi di incitazione all'odio.

 **Diego Siragusa**
DEDICATO A MATTEO RENZI E ALLA SUA LUMINOSA "DEMOCRAZIA ISRAELIANA" FESTA DELLA DONNA CON LUTTO. I NAZISTI ISRAELIANI CHIAMANO UNA DONNA PALESTINESE CHE IGNORA IL RICHIAMO E LORO LE SPARANO UCCIDENDOLA.

Accetta la decisione
Nessun altro può vedere il tuo post e non potrai richiederne l'analisi

Richiedi un controllo
Controlleremo di nuovo questo post

[Continua](#)



Quando un palestinese esce di casa non sa se tornerà. L'ONU condanna ma non fa nulla per difendere con una forza di interposizione la vita dei palestinesi.



Dal 1° ottobre 2015 al 6 marzo 2016 gli israeliani uccisero 41 bambini palestinesi. È normale?





Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.



Diego Siragusa

27 giugno 2015

ANCORA UN CRIMINE DEI NAZISTI ISRAELIANI: TASSISTA PALESTINESE DI 27 ANNI UCCISO DAI SOLDATI DELL'ESERCITO PIU' IMMORALE E AMORALE DEL MONDO.



Continua

 **2 dei tuoi post violano i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio**

Scopri di più sugli Standard della community e su cosa puoi fare.
Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa**
14 giugno 2015

LA PROTERRIA DEI NAZISTI ISRAELIANI: "NESSUN OBIETTIVO CIVILE DURANTE L'ATTACCO A GAZA"!!



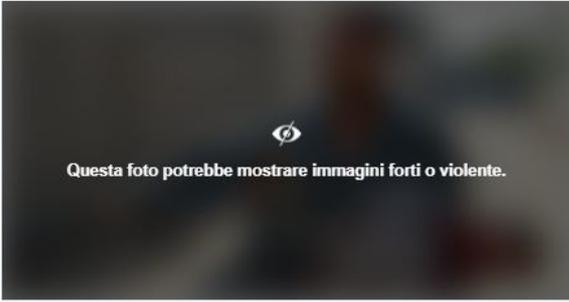
[Continua](#)

 **Il tuo post viola i nostri Standard della community in materia di incitamento all'odio**

Il tuo post non è visibile a nessun altro. Abbiamo creato questi standard perché desideriamo che le discussioni su Facebook siano rispettose.

 **Diego Siragusa**
13 gennaio 2017

PER NON DIMENTICARE!! LA SINTESI DEL "RAPPORTO GOLDSTONE" SUL MASSACRO DEI NAZISTI ISRAELIANI A GAZA (2008/2009)



Questa foto potrebbe mostrare immagini forti o violente.

[Continua](#)

 **Diego Siragusa**
20 marzo 2017

CIRCA 2000 PERSONE HANNO PARTECIPATO AL FUNERALE DELL'ATTIVISTA PALESTINESE BASIL AL-ARAJ, UCCISO DAI NAZISTI ISRAELIANI

 YOUTUBE.COM
Thousands attend funeral of political activist shot and killed by Israeli forces
Al-Walaja, occupied West Bank -- Around 2,000 mourners marched on Friday in the Bethlehem-area...

 Questo post non rispetta i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio, quindi nessun altro può vederlo.

 Richiedi un controllo  OK

This post goes against our Community Standards

Solo tu puoi visualizzare questo post perché non rispetta i nostri standard sui discorsi di incitazione all'odio.

 **Diego Siragusa**
L'ONU CONDANNA L'ESECUZIONE DI UN PALESTINESE FERITO... E I NAZISTI ISRAELIANI SE NE INFISCHIANO... L'ONU NON ESISTE PIU'.
<http://assawra.blogspot.it/2016/03/ONU-condamne-lapparente-execution-dun.html>

Accetta la decisione
Nessun altro può vedere il tuo post e non potrai richiederne l'analisi

Richiedi un controllo
Controlleremo di nuovo questo post

[Continua](#)

Biagio Della Malva ha condiviso un post.
8 marzo alle ore 22:26

Diego Siragusa
8 marzo alle ore 22:32
<https://diegosiragusa.blogspot.com/.../in-ex-vicesegretario-d...>



Diego Siragusa
"Io, ex vicesegretario dell'Onu, vi spiego il grande imbroglio della crisi in Venezuela, tra Wall Street e..."

Mi piace · Rispondi · 1 h

Tarcisio Zappa mi hanno oscurato lo stesso post
Mi piace · Rispondi · 2 min

Biagio Della Malva A me ne hanno oscurati 16 negli ultimi due mesi. Se non ti bloccano ti cancellano 🤡
Mi piace · Rispondi · 1 min

Non puoi pubblicare, commentare o usare messenger per 30 giorni

Il motivo è che hai precedentemente pubblicato un contenuto che non rispettava i nostri Standard della community.

Questo post non rispetta i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio, pertanto nessun altro può vederlo.

Diego Siragusa
14 maggio 2018

IL MASSACRO SIONISTA DI OGGI: A GAZA OLTRE 50 PALESTINESI DISARMATI UCCISI E CIRCA 2000 FERITI. RIFIUTO DI CONSIDERARE I SIONISTI APPARTENENTI ALLA RAZZA UMANA

Continua

Eli Bentura Con quella faccia di merda , io non l'avrei fatta entrare neanche al cesso!!!!
Mi piace · Rispondi · 18 h

3

Questo commento, estremamente raffinato ed elegante di un ebreo sionista, si riferisce alla scrittrice

palestinese Susan Abulawa che vive negli Stati Uniti. Susan è una scrittrice di fama mondiale, tradotta in molte lingue e, in Italia, da Feltrinelli. Era stata invitata a un festival di letteratura in Palestina. Arrivata all'aeroporto di Tel Aviv, è stata trattenuta per una settimana e poi rispedita negli Stati Uniti. Questo è il rispetto che lo stato criminale e razzista di Israele ha verso gli scrittori e verso la cultura. Il commento volgare e triviale dell'ebreo che si autocita qui sopra è un archetipo dell'intolleranza e dell'arroganza del sionismo.

 ✕

Non puoi pubblicare, commentare o usare Messenger per 30 giorni

Il motivo è che hai precedentemente pubblicato un contenuto che non rispettava i nostri Standard della community.

Questo post non rispetta i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio, pertanto nessun altro può vederlo.

 **Diego Siragusa**
14 novembre 2012

NON MI SONO SBAGLIATO ALCUNI GIORNI FA!!! ORMAI E' IMMINENTE L'ATTACCO A GAZA E I NAZISTI ISRAELIANI, INCORAGGIATI DA OBAMA, MASSACRERANNO CENTINAIA DI CIVILI E DI INNOCENTI. IL PIANO ISRAELIANO PER ROVESCARE ABU MAZEN, SE L'ONU ACCOGLIERA' LA PROPOSTA DI UNO STATO PALESTINESE, DOVREBBE CONVINCERE ANCHE I PIU' OSTINATI CHE ISRAELE E' LA PRIMA POTENZA AL MONDO CHE CONTROLLA GLI STATI UNITI, CHE NON HA MAI VOLUTO LA PACE E PERSEGUE LA SOLUZIONE FINALE DEL "GRANDE ISRAELE" DAL NILO ALL'EUFRATE, UCCIDENDO E DEPORTANDO I PALESTINESI.

 **Diego Siragusa** consiglia un articolo su [la Repubblica](#).
14 novembre 2012 · [la Repubblica](#)

NON MI SONO SBAGLIATO!!! ORMAI E' IMMINENTE L'ATTACCO A GAZA E I NAZISTI ISRAELIANI, INCORAGGIATI DA OBAMA, MASSACRERANNO CENTINAIA DI CIVILI E DI INNOCENTI. IL...

[Continua](#)

Cosa puoi fare

- Scopri di più sugli standard
- Accetta la nostra decisione o richiedi un'altra analisi

 **Diego Siragusa**
11 novembre 2012

Nazisti israeliani maledetti, questo bambino si chiamava Ahmed Abu Dagah e aveva solo 11 anni!!!!



[Continua](#)



Il post qui sopra non è mio. L'ho condiviso dopo averlo visto casualmente. L'autrice si chiama Nurit Peled-Elhanan, è la figlia del generale israeliano Matithiau Peled, un protagonista di primo piano della Guerra dei Sei Giorni. Conobbi Nurit in un residence romano per caso assieme alla dirigente palestinese Leila Shaid, ambasciatrice presso l'Unione Europea, qualche ora prima del mio incontro con la mia amica Mai Al Kaila, ambasciatrice palestinese in Italia. Nurit è una intellettuale israeliana, pacifista, impegnata a fianco del popolo palestinese, assieme al fratello, l'eroico Miko Peled, che vive negli Stati Uniti e che invitai e ospitai nella mia città nel 2017 per un incontro pubblico. Come si può vedere, mi ero limitato a tradurre il suo commento: *Quindi neppure bruciare gli ebrei era terrorismo.*

 **Diego Siragusa**
17 marzo 2016

L'AUTOPSIA DIMOSTRA CHE I SOLDATI DOPO AVER FERITO I PALESTINESI LI HANNO UCCISI E HANNO CONTINUATO A SPARARE SUI LORO CORPI NONOSTANTE FOSSERO MORTI. I VIDEO ALLEGATI SONO RACCAPRICCIANTI MA BISOGNA VEDERLI PER CAPIRE LA CRUDELTÀ ASSOLUTA DEGLI EBREI SIONISTI.



MEMC.ORG
Autopsy Shows Soldiers' "Overkill" of 3 Palestinians; Prosecutors Say Reveals Systematic Policy...

 Questo post non rispetta i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio, quindi nessun altro può vederlo.

 Richiedi un controllo  OK

 **Non puoi pubblicare, commentare o usare Messenger per 7 giorni**

Il motivo è che 3 dei tuoi post violano i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio e che già in precedenza avevi pubblicato qualcosa che non rispettava i nostri standard.

Nessun altro può vedere questi post.

 **Diego Siragusa** ha condiviso un video.
24 febbraio 2016

I NAZISTI ISRAELIANI ALL'OPERA, SPRUZZANO LIQUIDO URTICANTE SUGLI OCCHI DI UN GIORNALISTA. VIOLENZE COMMESSE DAVANTI ALLE VIDEOCAMERA DELLA STAMPA..... SENZA ALCUN TIMORE.....







Non puoi pubblicare, commentare o usare Messenger per 7 giorni

Il motivo è che hai precedentemente pubblicato un contenuto che non rispettava i nostri Standard della community.

Questo post non rispetta i nostri standard in materia di discorsi di incitazione all'odio, pertanto nessun altro può vederlo.



Diego Siragusa

6 aprile 2016

ISRAELIANI DI ESTREMA DESTRA (quindi ebrei nazisti) CATTURATI MENTRE TENTANO DI ENTRARE NELLA MOSCHEA DI AL AQSA TRAVESTITI DA MUSULMANI



Continua



Non puoi pubblicare, commentare o usare Messenger per 7 giorni

Il motivo è che 3 dei tuoi post violano i nostri Standard della community in materia di discorsi di incitazione all'odio e che già in precedenza avevi pubblicato qualcosa che non rispettava i nostri standard.

Nessun altro può vedere questi post.

Diego Siragusa ha condiviso un video.
10 novembre 2015

COME I NAZISTI ISRAELIANI INTERROGANO UN BAMBINO PALESTINESE

In sintesi
Loro.."incominciamo ad interrogarti senza aspettare il tuo avvocato
Figlio di un cane
Avevi un coltello bugiardo ti faccio vedere il video"
Lui..."Non ricordo nulla
Mi fa male la testa
Mi avete ferito alla testa...non so "
Loro..."Bugiardo sei un nemico di israele guarda il video "
Lui..."Si sono io ,ma non ricordo nulla
Non ricordo il coltello ,nulla ,ero con mio cugino e correva .ma non so.. non ricordo..
..e piange percuotendosi la testa..
Loro urlano..."bugiardo bugiardo"
Lui..."non so , non ricordo , se lo dite voi



Naturalmente, bisogna mettere in conto, in una normale attività di contro-informazione, la ricezione di insulti e di minacce, sempre da parte di ebrei sionisti.

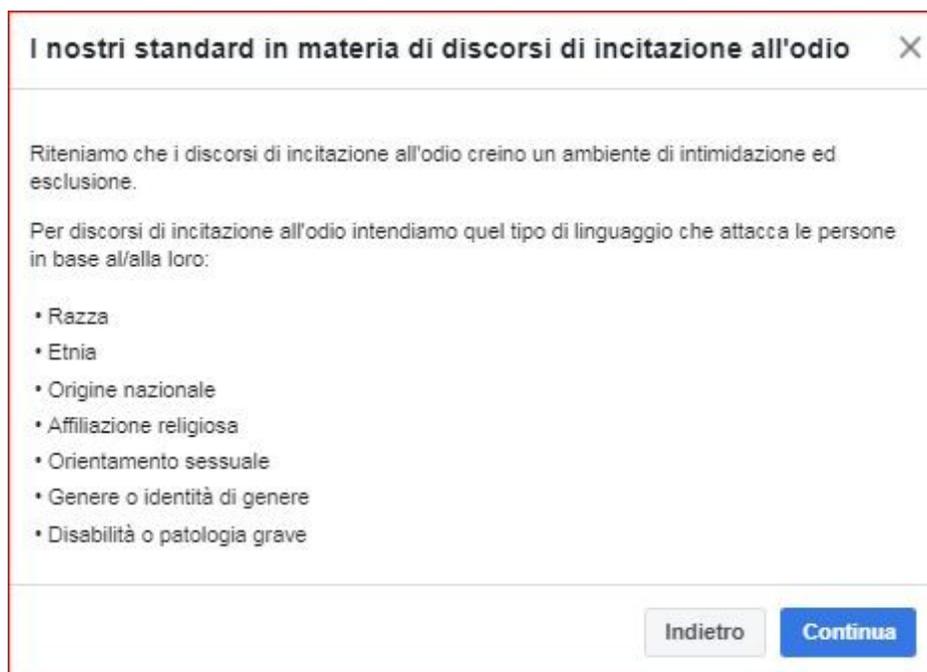
 Anna Margilio
Tu e Anna Margilio non siete connessi su Facebook
Vive a Tel Aviv

22:41

 Credo che tu abbia seri problemi mentali. Farò fare delle verifiche. Le persone come lei sono quelle che disseminano terrore e complotti. Mi rivolgerò alle autorità di competenza



Le segnalazione di censure che mi arrivano sono centinaia. Ne riproduco solo alcune per mostrare al lettore l'entità e la persistenza del fenomeno.





Questo post non reca alcun mio commento. Si tratta di un articolo di Pino Arlacchi, ex vicesegretario dell'ONU, ripreso dal giornale *IL FATTO QUOTIDIANO*, che dissente radicalmente dalla campagna occidentale contro il Venezuela e il suo legittimo presidente Nicolas Maduro. Per la prima volta mi hanno censurato una notizia che non riguarda Israele e i sionisti ma il governo degli Stati Uniti e il suo proposito di rovesciare il legittimo presidente di una nazione straniera. Devo arguire che il campo della censura di Facebook mira ad allargare lo spettro dei soggetti sottoposti a dure critiche, come gli Stati Uniti e la loro politica criminale e terroristica in giro per il mondo.



In questo raro caso, la mia protesta per una censura assurda è stata accolta con le annesse scuse. Ma si

tratta, appunto, di un caso raro. Di solito, le proteste restano senza risposta e compare la finestra che si vede qui sotto con l'invito a "riprovare più tardi", in realtà MAI!





Questo rabbino si chiama Shmuel Eliyahu predica la soluzione finale: l'uccisione di tutti i palestinesi. È sua questa frase: "I non ebrei non sono esseri umani". C'è un altro personaggio come lui, si chiama Dov Lior,¹³ rabbino di Kiryat Arba. Ha detto: "Un migliaio di vite non ebrei non valgono il dito di un ebreo".



Ci sono anche personaggi come quello che mi ha scritto questo messaggio pubblico che vaneggia sull'esistenza di un fantomatico "nazi-comunismo" per far dimenticare il nazi-sionismo. Sono stato tre volte in

¹³ <http://www.asianews.it/notizie-it/Proteste-per-il-fermo-di-un-rabbino-che-giustifica-1%E2%80%99omicidio-dei-%E2%80%99Cgentili%E2%80%99D.-Tensione-a-Gerusalemme-21961.html>
<http://www.mosaico-cem.it/attualita-e-news/israele/lo-strano-caso-di-rav-lior-per-cui-uccidere-non-e-male>

Israele e non sono mai stato accolto all'aeroporto di Tel Aviv da arabi ed israeliani insieme. Ricordo molto bene, invece, l'interrogatorio asfissiante e le perquisizioni a cui fui sottoposto nel mese di aprile 2018 all'aeroporto di Fiumicino da funzionari sionisti, prima di partire per Tel Aviv e recarmi a Ramallah per partecipare a una conferenza internazionale a cui ero stato invitato. Al mio compagno di viaggio, il sacerdote don Nandino Capovilla, chiesero di togliersi i pantaloni per umiliarlo, non certo per motivi di sicurezza. Nandino si oppose ma lo minacciarono di non farlo partire. Alla fine dovette cedere e si tolse i pantaloni.



Nella didascalia la bimba sussurra all'orecchio di Babbo Natale: "Puoi impedire agli israeliani di uccidere i bambini palestinesi?" (3 giorni di blocco!!!)



Questi sono i rabbini di Neturei Karta, fermamente contrari allo stato di Israele, che sostengono la restituzione di tutta la Palestina ai suoi legittimi abitanti.


Shay Kricheli Arafat era corrotto e un terrorista che rubava denaro al popolo palestinese
 Arafat ha ucciso israeliani e palestinesi
 Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 4 h


Shay Kricheli

اسعار الانفاق الحمساوية

1 نفق حمساوي = 350 شحنة نقل وحملة
بمواد بناء

كان باهكان حماس بناء

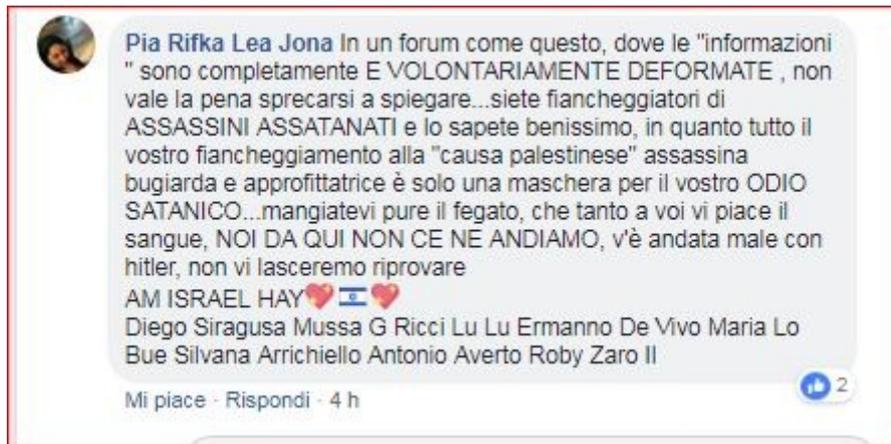
86 منزل 7 مسجد 6 مدارس 19 مركز صحي

تكلفة كل نفق ما يقارب 3 مليون دولار

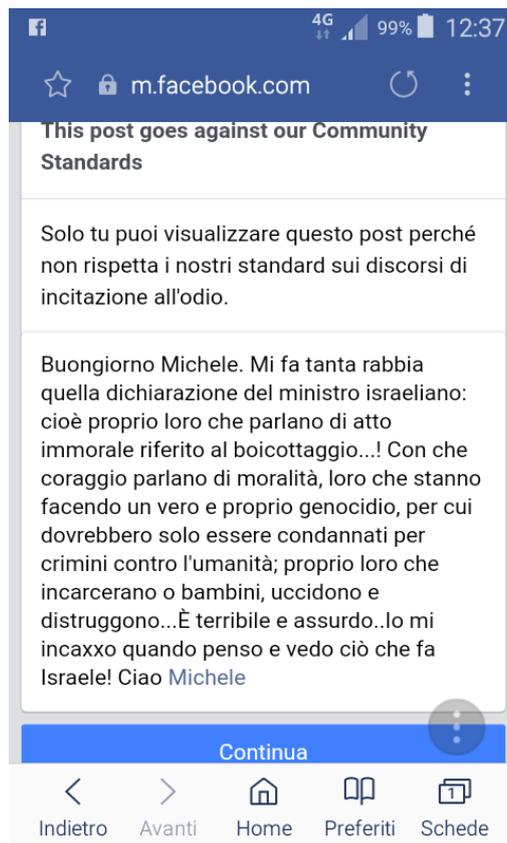
Mi piace · Rispondi · Invia messaggio · 4 h



MintPress News è un sito di notizie basato nel Minnesota, lanciato nel 2012. Tratta questioni politiche, economiche, di affari esteri e ambientali. Il manifesto dice: “MintPress è a rischio! Facebook, Google e Twitter provano ad affondarci.



Il commento di una sionista che sarebbe superfluo commentare.





Nove

Il caso “Ayelet Shaked” e la fascistizzazione di Israele

Il 10 settembre del 2017, sulle pagine del quotidiano israeliano *Haaretz*, comparve un articolo firmato da Rogel Alpher intitolato “Il Ministro israeliano Shaked somiglia a Mussolini”. Nonostante sia donna con una faccia che non appare cattiva, feroce, si tratta del più pericoloso e fanatico esponente della nomenclatura di governo di tutta la storia del sionismo. Persino il repellente ex ministro Avigdor Lieberman, quello che il presidente francese Sarkozy non voleva incontrare, non riesce a raggiungere il suo livello di fanatismo. Più sopra ho già parlato di lei e del suo profumo che si chiama FASCISMO perché odora di democrazia, come lei afferma.

L'articolo di Alpher fu ripreso da un altro giornalista ebreo, Jonatham Ofir, blogger e musicista israeliano che collabora col sito web MONDOWEISS, un prestigiosissimo sito antisionista che raccoglie le menti più elevate e democratiche dell'ebraismo. L'articolo di Ofir merita di essere interamente citato:¹⁴

Ieri l'editorialista di Haaretz, Rogel Alpher, ha pubblicato un pezzo intitolato "Il ministro israeliano Shaked somiglia a Mussolini". In esso ha ritenuto che il ministro della Giustizia Ayelet Shaked sia letteralmente, non solo metaforicamente, una fascista. Alpher si riferiva a quel discorso in cui Shaked ha detto: "Il sionismo non deve continuare, e dico qui, non continuerà a piegarsi al sistema dei diritti individuali interpretati in modo universale".

L'annuncio del ministro di una "rivoluzione morale e politica" volta a rafforzare i principi nazionali a scapito dei diritti individuali universali è paragonabile alla "dottrina del fascismo" di Mussolini, ha detto il giornalista. Ha citato la "negazione rivoluzionaria" dell'individualismo e del liberalismo di Mussolini, dove la nazione "era una realtà superiore, super-personale una legge morale, una tradizione, una missione che legava tra loro le generazioni passate, presenti e future, e tutti gli individui" (citazione da Jacob Talmon "Il mito della nazione e la visione della rivoluzione").

L'articolo di Alpher è successivo a quello di Gideon Levy, che si basava anche sul discorso di Shaked, su quella stessa frase critica sul sionismo e sui diritti individuali. Ma Levy in realtà ha ringraziato Shaked per "aver detto la verità" e per "aver parlato onestamente". E la verità è questa, come ha detto Levy: "Il sionismo contraddice i diritti umani, ed è, quindi, un movimento ultranazionalista, colonialista e, forse, razzista".

Ma ora dobbiamo fare un piccolo passo indietro e combinare questi due angoli in una sorta di immagine intellettuale in 3D:

Se Alpher chiama Shaked una fascista vera e propria, sulla base di quanto lei stessa ha detto, e se Levy conclude che quelle parole sono una rappresentazione vera e onesta

14 <https://mondoweiss.net/2017/09/ayelet-fascist-ideology/>

dello stesso sionismo, allora la logica combinata deve essere che il sionismo è esso stesso una forma di fascismo.

Questo, in realtà, ha molto senso. Non deve significare che il sionismo è una copia carbone del fascismo italiano, proprio come il crimine dell'Apartheid non richiede caratteristiche identiche all'Apartheid del Sudafrica (e come ho recentemente affermato, il sionismo è Apartheid, e peggio). Gli sforzi razzisti e ultra-nazionalisti tendono a riunirsi in alleanza, proprio come l'alleanza tra Mussolini e Hitler, o più recentemente l'alleanza Netanyahu-Orban (in cui Netanyahu ha gettato il filantropo ebreo George Soros sotto il bus ungherese antisemita). C'è stata naturalmente anche la vera e propria alleanza tra i revisionisti sionisti di Zeev (Vladimir) Jabotinsky e i fascisti italiani. L'ideologia di Jabotinsky, che ha formato le fazioni terroristiche ebraiche Irgun e Banda Stern in Palestina, così pure l'Herut di Menachem Begin, che si è trasformato in Likud.

Quando i combattenti di Jabotinsky si stavano addestrando negli anni '30, una delle principali pubblicazioni navali italiane scrisse:

“In accordo con tutte le autorità competenti, è stato confermato che le opinioni e le inclinazioni politiche e sociali dei Revisionisti sono note e che sono assolutamente in linea con la dottrina fascista. Pertanto, essendo nostri allievi, porteranno la cultura italiana e fascista in Palestina”. (Annotato in Eric Kaplan, *The Jewish Radical Right: Revisionist Zionism and Its Ideological Legacy*, 2005, p. 149-171).

Va bene, va bene, c'è chi dirà: questo è il sionismo di destra, ma che dire dell'ala sinistra?

Beh, credo che le famose parole di Ben-Gurion del 1938, dove diceva che

“Se sapessi che è possibile salvare tutti i bambini della Germania trasportandoli in Inghilterra, e solo la metà trasferendoli in terra d'Israele, sceglierei quest'ultima, perché davanti a noi non c'è solo il numero di questi bambini, ma il calcolo storico del popolo d'Israele”.

sono l'epitome di quella “negazione rivoluzionaria essenzialmente fascista dell'individualismo e del liberalismo, in cui la nazione è una realtà superiore, super-personale, una legge morale”. È quella volontà di sacrificare gli individui -

sì, anche i bambini - per il presunto 'maggior bene nazionale'. Si noti che Ben-Gurion non parlava di soldati che combattono in guerra. Parlava di bambini, che non erano nemmeno cittadini di nessuno "stato ebraico" né mai registrati. Sotto questa nozione 'nazionale' ebraica onnicomprensiva, ogni ebreo è considerato una parte. Il cerchio si chiude con Netanyahu che parla a nome degli ebrei di tutto il mondo, dicendo loro "Israele è la tua casa" sulla scia di attacchi terroristici contro obiettivi ebraici.

Tutti i sionisti lo capiscono, anche se a livello istintivo. La volontà di sacrificare i diritti palestinesi (così come altri diritti) per la "casa nazionale ebraica" è un principio fondamentale del sionismo. Non ci sono veri e propri scrupoli morali nel sionismo riguardo alla pulizia etnica dei palestinesi; tali timori sono smorzati dall'affermazione che è "complicato". Quando un sionista come l'autoproclamato storico israeliano di "sinistra" Benny Morris ammette finalmente la correttezza del termine "pulizia etnica", si tratta di un'avvertenza che, si suppone, esoneri

"Le circostanze nella storia che giustificano la pulizia etnica."

Morris fa eco alle parole di Ben-Gurion: "Sono a favore della deportazione obbligatoria. Non vedo nulla di immorale in essa" (come riportato nel libro di Morris *Righteous Victims*). Eppure Morris ritiene che Ben-Gurion sarebbe dovuto andare oltre nella sua "deportazione": "Se si fosse subito impegnato nell'espulsione, forse avrebbe dovuto fare un lavoro completo".

Quindi queste sono le voci più 'oneste' del sionismo. Le voci che hanno dimenticato di tenere la maschera del politicamente corretto. Vengono sia da destra che da sinistra, ma la destra sembra più incline a far cadere la maschera.

Tra l'altro, Yair, figlio di Benjamin Netanyahu, ha recentemente pubblicato una vignetta virulentamente antisemita, in cui George Soros è raffigurato come un manipolatore globale, che controlla un rettile, una caricatura di un ebreo degli 'Illuminati', e un treno di altre figure che si suppone siano la 'catena alimentare' che si nutrono della famiglia Netanyahu, tutti (tranne il rettile) che tengono le

mani alla maniera di un “mercante felice”. La vignetta, apprezzata dal nazista *Daily Stormer* come “impressionante”, ha causato un certo imbarazzo in Israele, specialmente nella sinistra. Ma il ministro delle Comunicazioni, Ayoub Kara, che è il “pupazzo arabo” di Netanyahu, ha affermato che Yair Netanyahu è “solo un bambino che gioca su Facebook”.



La vignetta di Yair Netanyahu è un esempio di come il sionismo porta l'antisemitismo a compimento (come ho scritto l'anno scorso). E quando lo fa, molti si allontanano, temporaneamente, perché sembra brutto.

Ma cosa succede se non è un fatto temporaneo? E se il sionismo fosse, anzi, l'incarnazione dell'ultra-nazionalismo fascista, e fosse razzista nella sua stessa essenza? Questo significherebbe che è anche, intrinsecamente, antisemita, perché si rivolterebbe contro gli ebrei perché sono ebrei - se non seguono la linea ultra-nazionalista. Questi sarebbero “il tipo sbagliato di ebrei”, come disse il capo sionista (e poi presidente israeliano) Chaim Weizmann a Lord Balfour. Lo stesso Chaim Weizmann che incontrò Mussolini quattro volte tra il 1923 e il 1934.

Capire che Israele sta attuando l'Apartheid non è una conclusione molto complicata al giorno d'oggi. Capire che questo Apartheid è parte integrante dell'ideologia sionista di base che lo informa può essere un po' più difficile, ma è un passo logico da compiere. Ancora una volta, Israele non deve copiare l'Apartheid sudafricano perché il crimine di Apartheid sia messo in atto, come è stato documentato in modo convincente e meticoloso nel rapporto sull'Apartheid israeliano commissionato quest'anno dall'ONU dai professori Richard Falk e Virginia Tilley.

Allo stesso modo, Israele non deve copiare il fascismo italiano proprio perché il sionismo sia considerato un'ideologia fascista. La valutazione di Alpher delle parole di Shaked è in realtà una valutazione del sionismo, con le sue nozioni rivoluzionarie e ultra-nazionaliste. E Levy dice che Shaked sta dicendo la verità sul sionismo.

Così la trama si addensa, la rete si stringe. E per coloro che seguono questa logica, la questione davvero si riduce a: vuoi sostenere un'ideologia fascista?

(Traduzione dall'inglese di Diego Siragusa)

Dieci

La sentenza del tribunale di Pordenone contro Facebook

Finora Facebook ha potuto agire indisturbato. Ho cercato, ma invano, di interessare qualche deputato della sinistra per portare in Parlamento, con una interrogazione al ministro competente, l'intera questione. Tempo perso. La risposta solita è che Facebook è un'azienda estera e fa quello che vuole. Questo dimostra quanta codardia vi sia in certi esponenti della cosiddetta sinistra che non riescono a capire come, progressivamente, si siano ridotti gli spazi di libertà e di pluralismo dell'informazione. Viviamo ormai in una società totalitaria e asservita all'Agenzia dell'Informazione Unica, controllata dai governi di Israele e degli Stati Uniti d'America.

L'unico spiraglio finora apertosi in questo muro di omertà e di esercizio incontrastato del potere di censura, è opera del Tribunale di Pordenone che il 10 dicembre 2018 ha condannato la società FACEBOOK IRELAND

LIMITED in contumacia, non essendosi presentata a nessuna delle udienze, a ripristinare immediatamente il profilo personale di un utente che arbitrariamente aveva disattivato, e a pagare una penalità per ogni giorno di ritardo.

Anche se il caso non riguarda “la questione israeliana”, la sentenza merita attenzione per la “struttura giuridica profonda” che motiva la condanna. In sintesi i fatti sono questi.

Un utente di facebook condivideva sul proprio profilo il video del punto decisivo della finale del Torneo di Wimbledon, tratto dal profilo pubblico del torneo stesso, salvo poi venire segnalato da una società estera, la Star India Private Limited, per violazione del diritto d'autore. L'utente, in buona fede, rappresentava immediatamente di aver tratto il video dalla pagina ufficiale del torneo, inviava una lettera di scuse alla società segnalatrice e rimuoveva immediatamente il video oggetto di segnalazione.

Il ravvedimento e la buona fede dell'utente, tuttavia, non sortivano gli effetti sperati. Facebook, infatti, decideva unilateralmente e senza concedere la possibilità di giustificarsi, di chiudere il suo account.

Questi, lungi dal desistere, ricorreva al Tribunale di Pordenone citando l'azienda americana, la quale tuttavia non compariva in udienza.

La decisione del Tribunale

Il Tribunale friulano, investito della questione, preliminarmente conferma la propria competenza quale foro del consumatore, richiamando sul punto la celebre sentenza Corte di Giustizia dell'Unione europea del 6 ottobre 2015, (caso C-362/14, c.d. Max Schrems).

Passando al merito, il Tribunale friulano, ravvisando la sussistenza di un vero e proprio contratto tra utente e social network, identifica tra le prestazioni di Facebook quella dell'offerta "...di un preciso servizio telematico basato sul libero accesso ed utilizzo della propria piattaforma web" e ciò in conseguenza:

delle obbligazioni assunte da Facebook al momento dell'attivazione dell'account dell'utente, tra le quali è espressamente prevista quella di garantire all'utente la "...possibilità di esprimersi e comunicare in relazione agli argomenti di interesse...";

di quanto sostenuto dallo stesso social network, alla punto secondo della sezione 1 delle condizioni di utilizzo: "...aiutando l'utente a trovare e a connettersi con persone, gruppi, aziende, organizzazioni e altri soggetti di interesse".

Secondo il giudicante, Facebook, cancellando arbitrariamente il profilo dell'utente "...pur in assenza di una chiara, seria e reiterata violazione dell'utente delle condizioni contrattuali o della normativa":

avrebbe adottato "...un rimedio del tutto sproporzionato rispetto agli addebiti mossi...";

avrebbe pertanto violato "...non solo le regole contrattuali dalla stessa stabilite, ma anche il diritto di libera espressione del pensiero come tutelato dalla Costituzione".

Il Tribunale ritiene altresì sussistenti i presupposti per l'adozione:

tanto delle misure richieste ai sensi dell'art. 700 c.p.c., ritenendo ravvisabile la sussistenza del periculum in mora - presupposto per l'adozione del provvedimento d'urgenza di cui all'art. 700 c.p.c. - nella circostanza "... che il prolungarsi del 'congelamento' della pagina

Facebook determina l'assoluta perdita di interesse degli utenti nei confronti della stessa e, di conseguenza la vanificazione di tutto il tempo speso e l'attività svolta dal ricorrente per la sua implementazione, con l'irrimediabile perdita dei followers finora acquisiti"; tanto delle c.d. "astreintes" ex art. 614 bis c.p.c., vale a dire di "...quello specifico ventaglio di strumenti di coartazione della volontà del debitore che si concretano nella minaccia di sanzioni civili o penali, al fine di costringerlo ad adempiere ai suoi obblighi", in quanto la richiesta di riattivazione dell'account utente, avrebbe natura di obbligazione incoercibile di facere - "...vale a dire da una quota di prestazione non attuabile mediante i mezzi di esecuzione forzata previsti dall'ordinamento, richiedendosi una non surrogabile attività di collaborazione o cooperazione ad opera del soggetto obbligato o di un soggetto terzo".

Il Tribunale di Pordenone, pertanto, in accoglimento del predetto ricorso:

"...ordina[va] a Facebook Ireland Limited l'immediato ripristino del profilo personale del Ricorrente presso il proprio portale e, per l'effetto, l'immediata riattivazione del relativo accesso alla gestione della pagina;

"...ai sensi dell'art. 614 bis c.p.c. dispone[va] che Facebook Ireland Limited paghi al signor ___ una penale pari ad Euro 150,0 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del presente procedimento...".¹⁵

Undici

¹⁵ <https://associazioneforensemilioconte.it/facebook-censura-arbitrariamente-il-profilo-di-un-utente-condannata-al-ripristino-del-profilo-e-al-pagamento-di-una-penalita-per-ogni-giorno-di-ritardo-tribunale-di-pordenone-decreto-10-dicembre-2/>

Il ruolo di Facebook nella Brexit e le minacce alla democrazia¹⁶

Dopo avere documentato, nelle pagine precedenti, il ruolo antidemocratico di Facebook al servizio di uno stato terrorista e criminale, che è all'origine del caos in Medio Oriente e nel mondo, non posso tacere un'altra vicenda inquietante che l'opinione pubblica deve conoscere se non vuole essere complice di un disegno totalitario di un gruppo di persone capaci di controllare le menti e le scelte di ogni essere umano del pianeta. Oggi sappiamo quanto siano determinanti le false informazioni diffuse dal sistema di comunicazione occidentale egemonizzato dagli Stati Uniti, da Israele e da ristrette oligarchie finanziarie per mobilitare l'opinione pubblica su obiettivi e scelte coerenti coi loro criminali interessi. Le menzogne sulla Guerra del Golfo, sull'attacco alle Torri Gemelle e al Pentagono l'11 settembre del 2001, sull'aggressione all'Iraq del 2003, sull'uccisione di Gheddafi e la conseguente devastazione della Libia, sul colpo di stato nazista in Ucraina, sul complotto contro il Venezuela e la rivoluzione bolivariana e sulla guerra per procura contro la Siria, sono ormai consegnate alla storia. Quelle menzogne non sono visibili e comprensibili solo a chi non vuole vederle e non vuole capirle. L'accusa più coraggiosa contro il potere manipolativo di Facebook è stata fatta da Carole Cadwalladr, una giornalista investigativa inglese, cui si deve l'inchiesta, finalista al Pulitzer, su Cambridge Analytica e l'uso improprio di dati personali e sul ruolo di Facebook nel determinare l'esito del referendum su Brexit che si svolse in Inghilterra il 23 giugno 2016.

¹⁶ <https://www.pressenza.com/it/2019/04/il-ruolo-di-facebook-nella-brexite-la-democrazia-minacciata/>

Voglio concludere questo mio lavoro, proponendo ai miei lettori il coraggioso discorso, tradotto in italiano dall'Agi, che Carole Cadwalladr ha pronunciato il 16 aprile del 2019 al Ted di Vancouver¹⁷ in cui ha spiegato perché Facebook rappresenta una minaccia costante e diabolica per la democrazia e perché tutti noi ne siamo inconsapevoli strumenti. Per la sua attività investigativa la Cadwalladr è stata bandita a vita da Facebook che è stato tra i principali finanziatori del Ted.

Trascrizione di Carole Cadwalladr al TED2019¹⁸

Il giorno dopo il voto del Brexit, nel giugno 2016, quando in Gran Bretagna ci siamo svegliati con lo shock di scoprire che stavamo lasciando l'Unione Europea, il mio editore del quotidiano britannico "Observer" mi ha chiesto di tornare nel Galles del Sud, dove sono cresciuta, e di fare un resoconto. E così sono andata in una città che si chiama Ebbw Vale.

Eccola qui. Si trova nelle valli del Galles del Sud, un posto molto speciale. Questa città ha avuto una specie di ricca cultura operaia, ed è famosa per i suoi cori maschili gallesi, il rugby e il suo carbone. Ma quando ero adolescente, le miniere di carbone e le acciaierie chiusero e l'intera area fu devastata. Sono venuta qui perché c'è stato uno dei voti "Leave" più alti del paese. Il 62 per cento dei presenti ha votato per lasciare l'Unione europea. E volevo sapere perché.

17 TED (*Technology Entertainment Design*) è un marchio di conferenze statunitensi, gestite dall'organizzazione privata non-profit *The Sapling Foundation*. TED, che è nato nel febbraio 1984 come evento singolo e nel 1990 si è trasformato in una conferenza annuale, era, all'inizio, centrato su tecnologia e design, ma in seguito ha esteso i suoi interessi all'ambito scientifico, culturale e accademico.

Nel 2005 è stato istituito il TED Prize. Ogni anno tre persone ricevono 100.000 \$ ciascuna e la possibilità di esprimere un desiderio per cambiare il mondo, desiderio che esse rivelano al TED. Gli eventi devono essere non-profit e possono avere un biglietto di ingresso o uno o più sponsor al solo fine di coprire le spese di organizzazione.

18 https://www.agi.it/estero/perche_facebook_minaccia_la_democrazia-5367741/news/2019-04-21/

Quando sono arrivata, ero solo un po' sorpresa, perché l'ultima volta che sono andato a Ebbw Vale, aveva questo aspetto. E adesso ha questo aspetto. Questo è un nuovo istituto superiore da 33 milioni di sterline, finanziato principalmente dall'Unione europea. E questo è il nuovo centro sportivo che si trova a metà di un progetto di rigenerazione da 350 milioni di sterline finanziato dall'Unione Europea. E questo è il nuovo piano di miglioramento stradale da 77 milioni di sterline, e c'è una nuova linea ferroviaria, una nuova stazione ferroviaria, e sono tutti finanziati dall'Unione Europea. E non è che tutto questo sia un segreto, perché ci sono grandi cartelli come questo ovunque.

[Fondi UE: investire in Galles] (Risate)

Avevo questo strano senso di irrealtà, camminando per la città. E mi è venuto in mente quando ho incontrato questo giovane uomo di fronte al centro sportivo. E mi ha detto che aveva votato "leave", perché l'Unione europea non aveva fatto nulla per lui. Ne era stanco. E in tutta la città, la gente mi ha detto la stessa cosa. Hanno detto di voler riprendere il controllo, che era uno degli slogan della campagna. E mi hanno detto che erano ancora più stufi degli immigrati e dei rifugiati. Ne avevano abbastanza.

E questo era strano. Perché camminando non ho incontrato né immigrati né rifugiati. Ho incontrato una donna polacca che mi ha detto che era praticamente l'unica straniera in città. E quando ho controllato le cifre, ho scoperto che Ebbw Vale ha in realtà uno dei tassi di immigrazione più bassi del paese. E così ero solo un po' perplessa, perché non riuscivo a capire da dove la gente riceveva le informazioni. Perché sono stati i giornali tabloid di destra a stampare tutte queste storie sull'immigrazione. E questa è una roccaforte laburista di sinistra.

Ma poi, dopo l'uscita dell'articolo, questa donna si è messa in contatto con me. Era di Ebbw Vale, e mi ha

raccontato tutte le cose che aveva visto su Facebook. Le ho chiesto: “Quali cose? E mi ha detto che era tutta una roba abbastanza spaventosa sull’immigrazione, e specialmente sulla Turchia. Così ho cercato di trovarla. Ma non c’era niente. Perché non c’è un archivio di annunci visti dalla gente o di cosa era stato spinto nei loro feed di notizie. Nessuna traccia di niente, tutto completamente oscurato. E questo referendum avrà per sempre un profondo effetto sulla Gran Bretagna - ha già avuto un profondo effetto: le case automobilistiche giapponesi che sono venute in Galles e nel nord-est per sostituire i lavori minerari se ne stanno già andando a causa della Brexit.

E tutto questo referendum si è svolto nell’oscurità, perché si è svolto su Facebook. E quello che succede su Facebook rimane su Facebook, perché solo tu vedi il tuo feed di notizie, e poi scompare, quindi è impossibile fare ricerche. Quindi non abbiamo idea di chi abbia visto quali annunci o che impatto abbiano avuto, o quali dati siano stati usati per colpire queste persone. Non sappiamo neanche chi abbia inserito gli annunci, o quanti soldi siano stati spesi, e nemmeno di che nazionalità fossero.

Ma Facebook lo sa. Facebook ha queste risposte, e si è rifiutato di darcele. Il nostro parlamento ha chiesto più volte a Mark Zuckerberg di venire in Gran Bretagna e di darci queste risposte. E ogni volta si è rifiutato. E ci si deve chiedere perché. Perché quello che io e altri giornalisti abbiamo scoperto è che durante il referendum si sono verificati molteplici crimini. E si sono svolti su Facebook.

È perché in Gran Bretagna limitiamo la quantità di denaro che si può spendere in un’elezione. Ed è perché nel XIX secolo, la gente andava in giro con carriole letteralmente piene di denaro contante proprio per comprare gli elettori. Così abbiamo approvato queste leggi severe per impedire che ciò accada. Ma quelle

leggi non funzionano più. Questo referendum si è svolto quasi interamente online. E si può spendere qualsiasi somma di denaro su Facebook o su Google o sugli annunci di YouTube e nessuno lo saprà, perché sono scatole nere. E questo è quello che è successo.

In realtà non abbiamo idea di quanto sia esteso. Ma sappiamo che negli ultimi giorni prima del voto Brexit, la campagna ufficiale "Vote Leave" ha riciclato quasi tre quarti di milione di sterline attraverso un'altra entità della campagna che la nostra commissione elettorale ha dichiarato illegale, e ciò è stato riferito alla polizia.

E con questo denaro illegale, "Vota Leave" ha scatenato la disinformazione con un idrante. Annunci come questo.

[I 76 milioni di turchi che entrano nell'UE]

E' una bugia, è assolutamente una bugia. La Turchia non sta per entrare nell'Unione Europea. Non c'è nemmeno una discussione sull'adesione della Turchia all'Unione europea. E la maggior parte di noi non ha mai visto queste pubblicità, perché non ne siamo stati l'obiettivo. "Vote Leave" ha identificato una piccola fetta di persone che secondo loro si potevano convincere e queste persone hanno visto quegli annunci. E l'unico motivo per cui li vediamo ora è perché il parlamento ha obbligato Facebook a consegnarli.

E forse pensi: "Beh, è stato solo un po' esagerato. Sono solo alcune menzogne". Ma questa è stata la più grande frode elettorale in Gran Bretagna negli ultimi 100 anni. Nel voto - una volta in una generazione - che si è imperniato su solo l'1% dell'elettorato. Ed è stato solo uno dei crimini che hanno avuto luogo nel referendum.

C'era un altro gruppo, guidato da quest'uomo, Nigel Farage, quello alla destra di Trump. E anche il suo gruppo, "Leave.EU" - ha infranto la legge. Ha infranto le leggi elettorali britanniche e le leggi britanniche sui dati, e anche questo è stato segnalato alla polizia. E

quest'uomo, Arron Banks, ha finanziato questa campagna. E in un caso completamente separato, viene rinviato alla nostra National Crime Agency, il nostro equivalente dell'FBI, perché la nostra commissione elettorale ha concluso che non sa da dove provengano i suoi soldi e neanche se sia britannico. E non mi addentro nemmeno nelle menzogne che Arron Banks ha raccontato sul suo rapporto segreto con il governo russo. O lo strano tempismo degli incontri di Nigel Farage con Julian Assange e con l'amico di Trump, Roger Stone, ora incriminato, subito prima di due enormi scariche di informazioni di WikiLeaks, entrambe a beneficio di Donald Trump. Ma vi dirò che Brexit e Trump erano intimamente intrecciati. Quest'uomo mi ha detto che la Brexit era il piatto di Petri per Trump. E sappiamo che sono le stesse persone, le stesse aziende, gli stessi dati, le stesse tecniche, lo stesso uso dell'odio e della paura.

Questo è ciò che stavano pubblicando su Facebook. E non voglio nemmeno definirlo una bugia, [Immigrazione senza assimilazione equivale a invasione] perché a me sembra più un crimine d'odio.

Non devo dirvi che l'odio e la paura vengono seminati online in tutto il mondo. Non solo in Gran Bretagna e America, ma anche in Francia e in Ungheria e Brasile, Myanmar e Nuova Zelanda. E sappiamo che c'è questa risacca oscura che ci sta collegando tutti a livello globale. E scorre attraverso le piattaforme tecnologiche. Ma vediamo solo una piccola parte di ciò che sta succedendo sulla superficie.

E ho scoperto qualcosa di questo cupo ventre oscuro solo perché ho iniziato a indagare sul rapporto di Trump con Farage, in una società chiamata Cambridge Analytica. E ho passato mesi a rintracciare un ex dipendente, Christopher Wiley. E mi ha raccontato come questa azienda, che lavorava sia per Trump che per quelli della Brexit, aveva profilato politicamente le persone per capire le loro paure individuali, per meglio

indirizzarle con gli annunci di Facebook. E lo ha fatto raccogliendo illegalmente i profili di 87 milioni di persone da Facebook. Ci è voluto un intero anno di lavoro per mettere Christopher a verbale. E per farlo mi sono dovuta trasformare da scrittrice di lungometraggi a reporter investigativo. Ed è stato straordinariamente coraggioso, perché la società è di proprietà di Robert Mercer, il miliardario che ha finanziato Trump, e ha minacciato di farci causa più volte, per impedirci di pubblicare.

Ma alla fine ci siamo arrivati, ed eravamo al giorno prima della pubblicazione. Abbiamo ricevuto un'altra minaccia legale. Non da Cambridge Analytica questa volta, ma da Facebook. Ci ha detto che se pubblicavamo, ci avrebbero citato in giudizio. L'abbiamo fatto comunque. (Applausi)

Facebook, tu eri dalla parte sbagliata della storia questa volta. E tu eri dalla parte sbagliata della storia in questo, nel rifiutarti di darci le risposte di cui abbiamo bisogno. Ed è per questo che sono qui. Per rivolgermi direttamente a voi, gli dei della Silicon Valley. (Applausi) Mark Zuckerberg (Applausi) e Sheryl Sandberg e Larry Page e Sergey Brin e Jack Dorsey, e anche i vostri dipendenti e i vostri finanziatori. Perché 100 anni fa, il pericolo maggiore nelle miniere di carbone del Galles del Sud era il gas. Silenzioso e mortale e invisibile. È per questo che prima mandavano i canarini a controllare l'aria. E in questo enorme, globale esperimento online che stiamo vivendo tutti, noi in Gran Bretagna siamo i canarini. Siamo ciò che succede a una democrazia occidentale quando cento anni di leggi elettorali sono sconvolti dalla tecnologia.

La nostra democrazia è violata, le nostre leggi non funzionano più, e non sono io a dirlo, è il nostro Parlamento che ha pubblicato un rapporto che dice questo. Questa tecnologia che avete inventato è stata incredibile. Ma ora è una scena del crimine. E voi avete

le prove. E non basta dire che in futuro farete meglio. Perché per avere qualche speranza di impedire che questo accada di nuovo, dobbiamo sapere la verità.

E forse pensate: “Beh, erano solo alcune pubblicità. E le persone sono più intelligenti di così, no?” A questo vi direi: “Buona fortuna”. Perché ciò che il voto di Brexit dimostra è che la democrazia liberale si è rotta. E voi l’avete rotta. Questa non è democrazia - la diffusione di menzogne nell’oscurità, pagata con denaro contante illegale proveniente da chissà dove. È sovversione, e voi siete gli accessori. (Applausi)

Il nostro Parlamento è stato il primo al mondo a cercare di farvi rendere conto, e ha fallito. Siete letteralmente oltre la portata del diritto britannico - non solo le leggi britanniche, sono nove parlamenti, nove i paesi che sono qui rappresentati, dove Mark Zuckerberg si è rifiutato di andare a testimoniare.

E quello che non sembri capire è che questo è più grande di te. Ed è più grande di tutti noi. E non si tratta di sinistra o destra o “Lasciare” o “Rimanere” o Trump o no. Si tratta di sapere se è effettivamente possibile avere ancora un’elezione libera ed equa. Perché così com’è, non credo che lo sia.

E così la mia domanda è: è questo quello che volete? È così che volete che la storia vi ricordi: come le ancelle dell’autoritarismo in ascesa in tutto il mondo? Perché avete deciso di mettere in contatto le persone. E vi rifiutate di riconoscere che la stessa tecnologia ci sta allontanando.

E la mia domanda a tutti gli altri è: è questo che vogliamo? lasciarli andare via e sedersi e giocare con i nostri telefoni, finché non cala questa oscurità?

La storia delle valli del Galles meridionale è una lotta per i diritti. E questa non è un’esercitazione - è un punto di inflessione. La democrazia non è garantita, e non è inevitabile, e noi dobbiamo lottare e dobbiamo vincere e non possiamo permettere che queste aziende

tecnologiche abbiano questo potere incontrollato. Dipende da noi, da te, da me e da tutti noi. Siamo noi che dobbiamo riprendere il controllo. (Applausi)

(Saluti) (Applausi)

(Traduzione dall'inglese di Silvia Nocera)

